ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Sabato 21 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1133

L'ultima difficoltà all'approvazione della riforma elettorale superata

La Camera respinge l'emendamento delle sinistre con 177 voti contro 157

ROMA, 20, sera

La seduta della Camera s'apre alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA

Un'interrogazione movimentata

SARDI, rispondendo agli on. Romita, Bisogni, Conti, Grandi Achille e Bombacci dichiara che le modalità dell'esonero dei ferrovieri assunti prima o dopo il 24 maggio 1915 sono chiaramente stabilite nei due decreti del gennaio 1923 e, con la circolare del maggio, il Commissario straordinario delle ferrovie dette delle norme esecutive dei detti decreti, come gliene davano facoltà i decreti stessi. La circolare è rispondente allo spirito dei decreti, in quanto il Commissario ha sempre chiaramente manifestato un pensiero corrispondente al preciso indirizzo del Governo fascista, che cioè i ferrovieri che hanno preso parte abitualmente a scioperi, son di scarso rendimento.

La differenza di trattamento fra ferrovieri esonerati per scarso rendimento e gli altri, cui è assicurato il trattamento di quiescenza, è conforme a quanto dispongono i ricordati decreti. Respinge l'affermazione che gli esoneri siano avvenuti con criteri personali o con spirito di parte. Rileva che dei 45 mila ferrovieri mutilati o ex combattenti, solo qualche diecina è stata esonerata, perchè di scarso rendimento. Il Governo non respinge l'utile collaborazione che possono dargli le organizzazioni sindacali del personale ferroviario. Di tali organizzazioni ve ne era però un numero eccessivo, e non era possibile permettere ancora che mille agenti facenti parte di esse fossero dispensati da ogni servizio e godessero anche della tessera ferroviaria permanente, ci cui non è escluso si servissero anche per fini di partito contrari all'interessi dello Stato (*Commenti*).

Rileva che prima dell'avvento al potere del presente Governo vi erano giornalmente da 30 a 40 mila agenti che si dichiaravano ammalati, mentre oggi questo numero è ridotto a 6 o 7 mila. Assicura che i provvedimenti dal Commissariato adottati con alto senso di responsabilità corrispondono pienamente al programma del Governo fascista di raggiungere a qualunque costo e con ogni sacrificio il riordinamento civile ed economico della Nazione e la restaurazione dei servizi pubblici. (*Approvazioni e applausi a Destra; rumori alla Sinistra*).

ROMITA non è soddisfatto.

VOCI A DESTRA: Lo sapevamo.

ROMITA: L'on. Sardi che doveva dimostrare come l'applicazione del decreto sia stata fatta con criteri obbiettivi, ha dovuto finire con un fervorino patriottico.

VOCI DALLA DESTRA: La Patria vi urta sempre.

ROMITA: Il Governo, e l'on. Sardi lo ha affermato, ha voluto colpire gli appartenenti ai partiti di avanguardia.

SARDI: Le sue sono affermazioni cervellotiche.

ROMITA: Le sue sono contradditorie. (*Rumori*). Le persone che avete esonerato pesano sul bilancio con le esenzioni.

VOCI DALLA DESTRA: Questo non vi riguarda.

ROMITA: Sicuro che riguarda noi tutti!

DE NICOLA: Venga all'argomento e lei, on. Gray, non interrompa.

ROMITA: Anche prima degli ultimi mesi i treni...

DE VECCHI: Andavano benissimo e non arrivavano mai.

ROMITA: Voi, on. Sardi, dite che lo scarso rendimento dei ferrovieri si doveva al fatto che molti di essi esplicavano anche altre attività, ossia facevano gli organizzatori. Questo non è vero!

TORRRE Edoardo: Si informi meglio e vedrà che ha torto.

BISOGNI: Nella risposta del sottosegretario appare evidente che i provvedimenti sono stati presi senza alcun senso di giustizia.

SARDI: Questo lo dice lei.

BUTTAFOCHI: Ma ci spieghi come mai i treni oggi vanno, e prima no.

VOLPI: E' migliorato il carbone. (*Vivissima ilarità su tutti i banchi*).

BISOGNI: Sono stati licenziati centinaia di ferrovieri che avevano nastrini di benemerenza per avere servito in zona di guerra con zelo, per il fatto che i fasci gli avevano denunciati.

TORRE Edoardo: Falso. Nessun licenziamento è avvenuto per denuncia fascista.

BISOGNI: Sono stati licenziati dei legionari con dichiarazione di Gabriele d'Annunzio.

GRAY: Ma ci dica se hanno scioperato o se hanno predicato contro lo sciopero!

BISOGNI: Avete mantenuto in servizio dei ferrovieri che erano stati condannati per reati comuni, ma avevano fatto i crumiri negli scioperi ferroviari.

I FASCISTI IN CORO IRONICAMENTE: Ah!

BISOGNI: Perchè si è vietato ai ferrovieri di ricorrere in via amministrativa al Consiglio di Stato? Li avete frodato del loro avere.

MANARESI: Ha fatto il conto del danno che hanno arrecato allo Stato con lo sciopero?

BISOGNI: A suo tempo bisognerà chiedere in via amministrativa e in via politica la revisione di tutti i licenziamenti. (*Applausi dei socialisti*).

CONTI si dichiara pure insoddisfatto.

Ultimo oratore è BOMBACCI, il quale dice che, nell'interesse di tutti, i fascisti devono uscire dall'equivoco. Confessino che i licenziamenti avvennero fra i ferrovieri appartenenti ai partiti di sinistra. Le motivazioni di scarsa capacità o di scarso rendimento sono ingiuriose, perchè non sono vere.

Bombacci che ha iniziato tranquillamente il suo discorso comincia a riscaldarsi, e allora i fascisti gli gridano ironicamente: «Non inquietarti Bombacci! resta calmo!

BOMBACCI urla: On. Torre, non vi illudete sui ferrovieri: essi non sono con voi. Riconoscete ai ferrovieri il diritto di pensare liberamente e di appartenere al partito che meglio loro garba...

Quando si sta per iniziare la discussione sulla riforma elettorale, entra l'on. Mussolini, che si dirige subito al banco del Governo.

I problemi di maggior dissenso

Il PRESIDENTE ricorda che devono ora essere discussi gli articoli 52, 57 e 74, che riguardano le questioni relative al numero dei voti da riportare dalla lista cui è assicurato il premio di maggioranza, la misura del premio, le schede e il numero dei candidati che ogni lista deve contenere. Ricorda pure che l'on. Modigliani propose che la Camera discutesse insieme tutte le questioni principali e deliberasse su di esse attraverso ordini del giorno, salvo alla Commissione di formulare il testo degli articoli. Crede che questo metodo non possa essere adottato e ritiene invece preferibile il sistema che la Camera si pronunzi sulle questioni importanti alla stregua degli articoli del disegno di legge, salvo a decidere poi sulle modalità che accompagnano le soluzioni votate. Osserva che le questioni fondamentali sono le seguenti:

1) Quella relativa alle condizioni necessarie per conseguire il premio di maggioranza, perchè, mentre il progetto stabilisce la unica condizione che la lista ottenga il maggior numero di voti, sono stati presentati emendamenti perchè la lista riporti anche almeno una determinata percentuale di voti sul numero di tutti i votanti.

2) Quella relativa alla misura del premio che il progetto propone sia di due terzi, e che in alcuni emendamenti si chiede che sia di tre quinti.

3) Quella relativa al quoziente delle minoranze, che un emendamento vorrebbe nazionale e non regionale, come propone il progetto.

4) Quella se la lista debba contenere soltanto i due terzi del numero dei deputati assegnati ala circoscrizione.

5) Quella relativa alle preferenze.

6) Quella se debba o meno esservi, oltre la scheda, anche la busta.

7) Quella relativa alle necessità e al numero degli elettori che debbono presentare le liste. Qualora le questioni non fossero risolute nel senso proposto nel disegno di legge, la Commissione potrebbe allora soltanto esaminare tutta la parte del disegno di legge relativa alle modalità delle deliberazioni adottate. Prima però che la Camera esamini in quest'ordine le varie questioni, metterà in discussione un emendamento pregiudiziale dell'on. Presutti, che, se approvato, renderebbe inutili tutte queste questioni. Così rimane stabilito.

Nuovo sistema d'iscrizione dei candidati

PRESUTTI, all'articolo 52, propone il seguente emendamento sostitutivo: «Entro il 45.o giorno anteriore a quello fissato per la votazione, possono, millecinquecento elettori o almeno trenta membri del Parlamento, senatori o deputati uscenti, dichiarare alla cancelleria della Corte di Appello di Roma il nome di un partito nel quale avranno il diritto di iscriversi coloro di cui si presenti la candidatura, a norma dell'articolo seguente: «La dichiarazione di partito dovrà essere accompagnata da un contrassegno e dalla indicazione di un delegato e di un supplente che rappresentino i presentatori. Nel caso che i presentatori di due partiti abbiano scelto lo stesso contrassegno, la Corte di Appello invita chi presentò per ultimo il contrassegno a indicarne un altro nelle 24 ore. La Corte di Appello verifica la regolarità delle presentazioni e forma l'elenco delle dichiarazioni ammesse con i relativi contrassegni, trasmette al Ministero dell'Interno il testo di un manifesto che contenga le denominazioni e i contrassegni dei partiti per i quali venne fatta dichiarazione. Il Ministero dell'Interno ne cura la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* nel termine dei cinque giorni e la trasmissione del manifesto ai sindaci per la pubblicazione.»

Non è contrario al premio di maggioranza che si giustifica con la considerazione che gli elettori che si astengono appartengono in più alta misura ai favorevoli alla maggioranza, col fatto che in Italia non è possibile il Governo parlamentare sul tipo classico inglese dei due partiti che si alternano al potere, ma il Governo fu sempre dei partiti medi guidati da un uomo che cambiò ogni decennio. Crede però che l'affidare la formazione della lista ai partiti, ponga gli eletti al di sopra della pubblica opinione. Ora, per la loro stessa natura, i partiti non sono gli organi più adatti ad assolvere tale compito. La vita di associazione è assai scarsa in Italia. Le organizzazioni dei partiti sono e saranno rapidamente disertate dagli elementi migliori.

Si ricreeranno le clientele, inoltre i partiti organizzati si sovrapporranno alla massa disgregata tiranneggiandola, si avrà l'impero dei partiti che non fece mai buona prova in Italia. Con questo mezzo e con la scheda di Stato si sottrae la scelta dei candidati al corpo elettorale per affidarla a poche migliaia di cittadini non dei migliori. Si toglie il voto ai contadini, si fa la serrata del Maggior Consiglio, si trasforma la Camera in un club chiuso, per cui si resterà deputati a vita. Non si chiese ai contadini se sapevano leggere e scrivere quando furono chiamati a difendere la Patria ed ora si toglie loro la modesta conquista che avevano conseguita e che costringeva la classe politica a mettersi in contatto con essi per educarli alla comprensione dei grandi problemi nazionali. Crede conciliabile il sistema del governo di candidati di partito e del premio alla maggioranza con la libera presentazione di qualunque eleggibile che sia appoggiato da un certo numero di elettori. Basta imporre ai candidati l'obbligo di dichiarare a quale partito intendono aderire; per tal modo il voto dato al candidato sarà anche voto per il partito. Questo il metodo ideale della democrazia. Non basta certo un meccanismo legislativo per attuarlo; quello che il Governo propone, però, se non condanna il metodo, tende a renderne inutile l'applicazione. Conclude affermando che questo ideale di un Governo democratico finirà con l'imporsi ineluttabilmente nella vita dello Stato anche se temporaneamente disconosciuto. (*Approvazioni; commenti*).

Questo emendamento dell'on. Presutti viene respinto dai socialisti, dalla commissione e dal Governo, per cui messo ai voti cade.

La discussione per il "quorum,,

CHIESA propone che il premio di maggioranza sia assegnato alla lista che abbia ottenuto almeno i due quinti dei voti e che a questa lista siano assegnati 321 deputati.

Riconosce giusto attribuire un premio alla lista vincente, ma afferma la necessità di stabilire la percentuale minima per la fissazione del premio, per evitare il pericolo che il partito prevalente conquisti oltre la maggioranza, anche la minoranza. Osserva che le maggioranze pletoriche nuocciono anzichè giovare alla forza ed alla continuità del Governo, e rileva che in altri Stati d'Europa nei quali il Governo si mantiene forte e stabile, la maggioranza non raggiunge mai i due terzi dei deputati. Crede quindi che la maggioranza della Camera non possa rifiutarsi di votare le sue proposte, che mirano a dare al Paese una più genuina rappresentanza, pure rendendo possibile un Governo forte e stabile.

MERLIN propone che il premio sia dato alla lista che abbia ottenuto il 40 per cento dei voti, e che il numero dei deputati assegnati a questa lista sia di 321. Dichiara, a nome del Gruppo popolare, che questo emendamento rappresenta una onesta transazione tra i principi proporzionalistici dal partito propugnati, e ai quali rimane fermo, e il sistema del progetto, transazione che non offende i principi informatori della legge, e non ostacola il fine propostosi dal Governo di avere una salda maggioranza.

Dopo varie argomentazioni, l'oratore popolare conclude esprimendo la speranza che il Governo vorrà tener conto di queste ragioni, permettendo alla maggioranza di ricomporsi sulla base del primo voto seguito alla discussione generale. Con ciò si completerà l'atto solenne di pacificazione tra Parlamento e Paese per le maggiori fortune della Nazione. (*Vivi applausi al Centro, molte congratulazioni*).

CAMERINI rileva che la Camera ha ormai approvato il principio maggioritario, cosicchè non è più possibile menomare la portata del voto della Camera, ponendo dei limiti alla maggioranza relativa. D'altra parte le statistiche delle passate elezioni insegnano che nessuna lista ha raggiunto il 40 per cento dei voti, cosicchè l'accettazione di questo limite significherebbe frustrare il concetto informatore della legge.

AMENDOLA premette che è da escludere che questa discussione rivesta carattere politico. E' favorevole agli emendamenti proposti e crede che lo stesso partito prevalente debba avere l'interesse morale e politico di affermarsi con una votazione notevole. Pertanto ritiene che il Governo debba essere il primo a volere la fissazione di un certo «quorum». Per quello che concerne il numero dei seggi da assegnarsi alla maggioranza, crede che non sia giusto concedere un numero di mandati superiore a quello necessario per costituire una maggioranza parlamentare omogenea. Confida che, trattandosi in sostanza di una questione tecnica, il Governo non voglia ostacolare questa che si può ritenere sia volontà precisa della maggioranza dell'assemblea.

Le dichiarazioni dell'on. Acerbo

ACERBO osserva che la questione del «quorum» si può ridurre effettivamente a una questione tecnica che non infirma i principi fondamentali della legge. In tal senso, del resto, il Governo si era già espresso allorchè intavolò trattative per sanare il dissidio sorto in proposito. Però il Governo non poteva non mantenere il contegno intransigente fino al momento in cui la Camera on gli avesse espresso la sua fiducia. Oggi che la questione ha assunto carattere esclusivamente tecnico, il Governo dichiara di non fare del «quorum» una questione di intransigenza assoluta. E ciò tanto più che tale questione è di fatto superata, come ha riconosciuto lo stesso onorevole Merlin, in quanto il partito che sostiene il Governo, dato lo stato della sua organizzazione, è in grado di raggiungere una votazione di molto superiore al 40%. Il Governo può quindi accettare la proposta dell'on. Merlin, purchè però il «quorum» non sia quello proposto, perchè in tale misura infirmerebbe il principio fondamentale della legge. Si rimette pienamente, per la fissazione del «quorum», alla Commissione.

Non può invece accettare alcun emendamento circa la riduzione del numero dei seggi da assegnarsi alla lista prevalente. Confida che la Camera, rimosso così l'ultimo ostacolo, approvi sollecitamente questo disegno di legge che il Paese considera già approvato, in modo che Governo e Nazione possano senz'altro continuare l'opera di ricostruzione fervidamente intrapresa per il bene della Patria. (*Vive approvazioni; applausi a Destra*).

CASERTANO, relatore, dichiara che la Commissione sarà in grado, nella stessa seduta odierna, di riferire sulla questione del «quorum». Non può invece accettare la proposta riduzione del numero dei mandati da assegnarsi alla maggioranza.

GIOLITTI, presidente della Commissione, propone che la seduta sia sospesa per 15 minuti. La seduta è sospesa alle 17.55 e ripresa alle 18.25.

Molti deputati vanno subito al banco del Governo a stringere la mano all'on. Acerbo. Gli on. Mussolini e Carnazza hanno una breve conversazione con l'on. Terzaghi, che poi si affretta a raggiungere i colleghi della Commissione riuniti in una sala vicina. Durante l'interruzione il Presidente del Consiglio rimane al banco del Governo e fa attentamente lo spoglio dei giornali romani della sera.

Trascorsa una mezz'oretta dacchè i commissari si sono riuniti, l'on. Acerbo ha chiamato l'on. Mussolini, desiderando Giolitti conferire con lui. Subito il Presidente del Consiglio si è alzato incontrandosi presso la porta di destra con l'ex Presidente. I due si sono allontanati dall'aula conversando. Il colloquio è durato pochi minuti, e Mussolini è rientrato quasi subito nell'aula. Intanto i venti minuti son diventati 40 ed è solo alle 18.25 che si riprende la seduta.

La concessione del Governo

GIOLITTI comunica che la Commissione ha esaminato la proposta deferitale dalla Camera e, sentito il Governo, ha ritenuto a maggioranza che il «quorum» debba essere rappresentato dal quarto dei votanti. (*Commenti*).

BONOMI, a nome della minoranza della Commissione, dichiara che il Governo ha fatto sapere di non accettare un «quorum» superiore al 25 per cento dei votanti. Perciò la minoranza della Commissione che, credendo di avere un compito conciliativo intendeva proporre il «quorum» del 33 per cento, ha dovuto limitarsi a dichiararsi contraria alla proposta della maggioranza. Afferma che la determinazione del «quorum» nel 33 per cento sarebbe almeno una garanzia, perchè la maggioranza dei seggi sia attribuita ad un partito che non si trovi in completa minoranza nel Paese, come invece potrebbe accadere con l'attuale congegno elettorale, qualora il «quorum» non sia determinato o lo sia in misura assai bassa.

CHIESA e MERLIN mantengono i loro emendamenti. VICINI ritiene che le ragioni esposte dall'on. Bonomi non siano convincenti poichè, avendo la Camera approvato il principio informatore della legge, non si può pretendere che venga creato alla lista prevalente un ostacolo tale, quale sarebbe la elevatezza del «Quorum», per cui si rischi di ritornare alla proporzionale. Il Presidente avverte che la minoranza della Commissione ha presentato un emendamento perchè il «quorum» sia di un terzo dei votanti.

CHIESA ritira il suo emendamento e si associa a quello della minoranza della Commissione.

GRONCHI osserva che la proposta dell'on. Merlin non aveva alcun fine di opposizione al Governo nè alcuno scopo ostruzionistico, ma intendeva semplicemente porre una norma moralizzatrice per la concessione del premio di maggioranza alla lista prevalente. Poichè la minoranza della Commissione ha fatto una proposta conciliativa, ad essa il Gruppo popolare aderisce come massimo sacrificio che è disposto a fare.

Il PRESIDENTE avverte che sulla proposta della minoranza della Commissione è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Philipson, Greco, Lanza di Trabia, Franceschi, Vicini, d'Ajala, Bilucaglia, Capanni, Corgini, Lanfranconi, Dudan, Pesante, Devecchi, Mantovani, Camerini e Mazzucco

La questione di fiducia sul "quorum,, e il voto

MUSSOLINI dichiara che aveva accettato il principio del «quorum», per dimostrare che sul terreno tecnico del disegno di legge non si chiudeva in una intransigenza assoluta, e anche perchè esso può costituire un eccitamento al voto per le masse elettorali. Poichè però del «quorum» si fa ora una questione meschina di numero, dichiara di non poter decampare dalla proposta della maggioranza della Commissione, e di porre sulla votazione la questione di fiducia.

A queste parole si alzano nell'aula i più animati commenti. Che cosa faranno i popolari? Nei banchi del Centro si nota una certa animazione, ma l'on. DE NICOLA tronca ogni conversazione e avverte che metterà in votazione la proposta di minoranza, cioè l'emendamento Bonomi all'art. 84 bis. Poichè per tale votazione è stato chiesto l'appello nominale, si inizia la chiama.

Votano contro l'emendamento, cioè a favore del Governo, fascisti, liberali di destra e di sinistra, demo-sociali e popolari dissidenti; votano a favore dell'emendamento, cioè contro il Governo, popolari, socialisti, comunisti, allogeni, nittiani e Cocco Ortu, che è urlato dalla Destra. L'on. Presutti si astiene.

Appena cominciato l'appello si è notato sui settori dell'Estrema Sinistra e del Centro uno squagliamento in largo stile. L'on Mussolini ha assistito all'appello tenendo il mento appoggiato sulle mani incrociate e il volto severo chiuso in un atteggiamento impenetrabile. Soltanto verso la fine ha scambiato poche parole con gli on. Carnazza e Acerbo. La maggior parte dei popolari, eccettuati soltanto gli on. Mattei Gentili, Cavazzoni e Mauro Francesco, hanno votato contro. Malgrado ciò il Governo ha riportato la maggioranza.

Ecco le cifre del risultato: Presenti 336, astenuti 1, votanti 335, maggioranza 169. Risposero «sì» (contro il Governo) 157; risposero «no» (a favore del Governo) 177. La Camera non approva la proposta Bonomi. (Applausi fragorosi dalla Destra e dalle tribune accolgono l'esito della votazione. Si grida più volte «Viva Mussolini! Viva Mussolini!»).

Dopo il risultato dell'appello nominale, l'on. CHIESA insiste sul suo emendamento per i due terzi, ma non vi insistono più i popolari, e l'articolo 84 bis viene approvato nel testo della Commissione.

Si approva quindi nel testo della Commissione anche il numero dei candidati che deve portare ogni lista, quindi la seduta è levata alle 19.45, rimettendo a domani la discussione sulla preferenza sollevata dall'on. Modigliani.

Come e chi ha votato

Ecco ora i particolari dell'appello nominale:

Hanno risposto sì:

Abbo, Agnesi, Agnini, Agostinone, Aldisio, Amedeo, Amendola, Angelini, Anile, Argentieri, Baldesi, Banderal, Baracco, Baratono, Basso, Bellotti Pietro, Beltrami, Beltramini, Beneduce Alberto, Bennani, Bentini, Bertone, Bianchi Carlo, Biavaschi, Binotti, Bisogni, Boggiano-Pico, Boggianchino, Bombacci, Bonomi Ivanoe, Bosco-Lucarelli, Bosi, Braschi, Bresciani, Brunelli, Brusacca, Bubbio, Buozzi, Caldara, Canepa, Cappa Paolo, Cappellari, Carbonari, Cavina, Chiesa, Cingolani, Cocco-Ortu', Conti, Corazzini, Corsi, Cosattini, Costa, Cutrufelli, d'Aragona, De Angelis, De Gasperi, De Giovanni Alessandro, Deni, Delbello, Di Fausto, Di Napoli, Donati, Dugoni, Ellero, Ercolani, Fabri, Fantoni, Fano, Finocchiaro-Aprile Andrea, Fior, Florian, Frontini, Frora, Galeno, Gallavresi, Garibotti, Garosi, Gavazzini, Giacometti, Giavazzi, Grandi Achille, Gronchi, Guarienti, Imberti, Innamorati, Tacini, Labriola, Larosa Luigi, Lazzari, Locatelli, Lollini, Lombardi Nicola, Lopardi, Lucangeli, Macrelli, Maitilasso, Marabini, Marconcini, Martini, Mastracchi, Matteotti, Mauri Angelo, Mendaja, Merizzi, Merlin, Merloni, Mi- [illegible] Mingrino, Modigliani, Monici, Montini, Morgari, Mucci, Musatti, Negretti, Nobili, Noseda, Novasio, Paolino, Pecoraro, Picelli, Piemonte, Pisciteli, Pistoia, Piva, Ramella, Rocco Marco, Rodinò, Romani, Romita, Rondani, Rosa Italo, Rossi Francesco, Sadulli, Scagliotti, Sensi, Smorti, Stella, Termini, Todeschini, Tonello, Treves, Trozzi, Tunini, Turati, Uberti, Vella, Vezio, Wilfan, Zanardi, Zaniboni, Zirardini Gaetano e Zucchini.

Hanno risposto no:

Acerbo, Albanese Giuseppe, Aldimai, Alice, Amatucci, Arcangeli, Aroca, Baldassare, Banelli, Bassino, Benedetti, Beneduce Giuseppe, Benni, Berardelli, Bevione, Bilucaglia, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Broccardi, Buonocore, Buttafochi, Caccianiga, Camera, Camerata, Camerini, Capanni, Capasso, Capobianco, Cappa Innocenzo, Caradonna, Carapelle, Carnazza Carlo, Carnazza Gabriello, Carusi, Casertano, Catalani, Cavazzoni, Carabona, Chiostri, Ciano, Ciappi, Ciocchi, Cirincione, Codacci-Pisanelli, Colonna Di Cesarò, Colosimo, Corgini, Corradi, Cotugno, Crisafulli Mondio, Cuomo, D'Alessio, D'Ajala, De Bellis, De Capitani, D'Arzago, De Filippis, Delfico, D'Elia, Dello Sbarba, De Stefani, Devecchi, Devito, Difrancia Dimarzo, Donegani, Ducos, Dudan, Faudella, Fazzari, Federzoni, Fera, Finocchiaro Aprile Emanuele, Finzi, Fontana, Franceschi, Fulci, Furguele, Gasparotto, Gentile, Giolitti, Girardini Giuseppe, Giunta, Grassi, Gray Ezio, Graziano, Greco, Guarino-Amella Guglielmi, Krekich, Lancellotti, Lanfranconi, Lanza Di Scalea, Lanza di Trabia, Larussa, Lissia, Lomonte, Lopiano, Luciani, Luiggi, Lupi, Manaresi, Mantovani, Marchi Giovanni, Marescalchi, Mariotti, Maracino, Mattei-Gentili, Mattoli, Mauro Francesco, Maury, Mazzucco, Migliani G. B., Morisani, Murgia, Mussolini, Netti, Aldo, Olivetti, Orano, Ostinelli, Oviglio, Pallastrelli, Palma, Paucamo, Paratore, Pascale, Pasqualino-Vassallo, Pennisi, Persico, Pesante, Petrillo, Philipson, Pighetti, Pivano, Poggi, Pucci, Quilico, Raineri, Renda, Riccio, Rocco Alfredo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Rossini, Rubilli, Ruschi, Sacchi, Sanna Randaccio, Sardi, Scialabba, Siciliani, Signorini, Sitta, Soleri, Suada, Scuitti Stacanelli, Suvich, Terzaghi, Tinozzi, Tofani, Tommasi, Torre Andrea, Torre Edoardo, Tosti, Tovini, Tripepi, Troilo, Ungaro Vairo, Valentini Luciano, Veneziale, Venino, Vicini, Villabruna, Visco, Visocchi, Vittoria, Volpini. Si è astenuto l'on. Presutti.

Il significato della vittoria del Governo

ROMA, 20, sera

Le opposizioni coalizzate che domenica scorsa, dopo il discorso dell'on. Mussolini non ebbero il coraggio di dar battaglia aperta al Governo, hanno tentato oggi di schierarsi improvvisamente in campo per silurare la riforma elettorale e battere il Governo sulla questione del «quorum» necessario alla lista di maggioranza. Come era prevedibile, le opposizioni sono nuovamente battute.

Analizzando i voti di domenica scorsa, osservammo che se nella seconda parte dell'ordine del giorno Larussa, popolari, riformisti e demonittiani avessero votato contro, invece di astenersi, il Governo avrebbe ottenuto lo stesso il passaggio alla discussione degli articoli con una maggioranza di circa 20 voti. Oggi i popolari, i riformisti e i demonittiani, accordandosi sulla fatidica cifra del 33 per respingere la proposta del Governo e della Commissione, che fissava al 25% il «quorum» per la maggioranza, non sono riusciti a raccogliere che 157 voti sull'ordine del giorno Bonomi. Il Governo ha ottenuto così 21 voti di maggioranza. La vittoria del Governo è tanto più significativa, in quanto dimostra come i calcoli fatti e tentati nei giorni scorsi dagli avversari della legge fossero mal fondati.

I popolari sono usciti finalmente dall'equivoco. Il preteso leale collaborazionismo è finito. Dopo che il Governo ebbe accettato il principio da essi sostenuto del «quorum» sur una questione di dettaglio, non hanno esitato a negare la fiducia al Governo. Sono rimasti coerentemente al loro posto Cavazzoni, Mattei Gentili e altri che nella votazione di domenica si staccarono dal gruppo.

Insieme con i popolari hanno votato contro il Governo quei riformisti e quei demonittiani che domenica si astennero come l'on. Bonomi e Amendola.

La battaglia d'oggi segna la definitiva sconfitta dei popolari. Si erano accampati arbitri della situazione parlamentare, e la votazione di oggi ha dimostrato che, qualunque sia l'atteggiamento dei popolari, il Governo può raccogliere la maggioranza necessaria. Si erano presentati in veste di leali e volonterosi collaboratori del Governo fascista, e oggi si sono rivelati per quello che effettivamente sono. La riforma Acerbo può considerarsi dunque varata. I punti principali della legge sono ormai stati approvati nel testo voluto dal Governo.

Per la seduta di domani non resta che a questione delle preferenze, a cui il Governo è del resto estraneo. I socialisti, che hanno rimproverato al Governo di avere proposto un sistema col quale si sottrae al corpo elettorale l'effettiva elezione dei deputati, vorrebbero ora affidare senz'altro al Comitato elettorale o alle segreterie dei partiti la graduatoria dei candidati. Ma è facilmente prevedibile che anche questa proposta Modigliani sarà respinta. Domani sera la legge sarà votata a scrutinio segreto, e la Camera prenderà le vacanze.

Gravi disordini nei centri industriali polacchi

Si tratta di insurrezione comunista?

VARSAVIA, 20, sera

Lo sciopero scoppiato nelle regioni tessili di Lodz si è esteso a tutta la Polonia. Sono entrati in sciopero tutti gli operai delle industrie tessili polacche a Lodz, Bialistok, Bilitz, Biala, Ziradow, Tomachow e Kalisch.

Il carattere politico del movimento

Ma ciò che è più importante e più grave, lo sciopero, ch'ebbe origini e carattere puramente classista, per ottenere dei miglioramenti salariali, si è tramutato in un movimento spiccatamente politico, che è quasi completamente sotto la direzione dei comunisti. Il movimento era dapprima diretto dai capi delle grandi organizzazioni sindacali, ma poi la direzione è stata loro strappata dalle mani dai comunisti, e ora le masse non seguono più gli ordini dei dirigenti sindacali. A Lodz e a Censtohaus sono avvenuti sanguinosi incidenti, durante i quali si sono avuti morti e feriti in gran numero.

Generalmente si ha l'impressione che non si tratti più di uno sciopero, ma bensì di una vera sommossa. Nelle due città i capi comunisti hanno tenuto discorsi infocati e gli scioperanti hanno tentato di dare l'assalto alle fabbriche e ai locali pubblici. La polizia ha cercato di intervenire, però dalle finestre fu sparato sui militi, che dovettero ritirarsi. Contro la forza pubblica furono lanciate anche parecchie bombe a mano. A Lodz si proclamerà ancora nel corso della giornata lo sciopero generale.

Nella notte scorsa a Varsavia il Consiglio generale dei sindacati polacchi ha tenuto una seduta nella quale è stato deciso di esprimere agli scioperanti la simpatia e la solidarietà dei sindacati nazionali, e di prendere tutte le disposizioni per proclamare lo sciopero generale. Oggi sono entrati in sciopero anche 40.000 operai metallurgici di Varsavia. Da Kattowitz si comunica che, anche in quelle fabbriche, agitatori comunisti fanno tutto il possibile per trascinare la massa nel movimento.

Le preoccupazioni del Governo

Il ministro dell'Interno Kerny si reca oggi a Lodz per osservare sul posto lo svolgersi degli avvenimenti. Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Witos, ritornato oggi a Varsavia, si occuperà della situazione. A quanto comunica la stampa di Varsavia, gli industriali abbandonano in fretta, con le proprie famiglie, Lodz.

La Gazzetta Warsawska definisce lo sciopero, che si estende minaccioso a tutta la Polonia, come prettamente politico, e dice di temere che i lavoratori polacchi siano diretti dalla centrale dei comunisti tedeschi. Il giornale afferma che ci si trova di fronte a un attacco generale contro la Polonia, mascherato con uno sciopero sindacale economico.

Breslavia messa a sacco

Notizie da Breslavia dicono: Dalle 8 del pomeriggio nella città qualsiasi segno di ordine statale è scomparso. Gruppi di saccheggiatori attraversano le vie della città mandando in frantumi le vetrine dei negozi e saccheggiandoli completamente. Nell'interno della città tutti i caffè sono stati presi d'assalto e demoliti. La plebaglia ha preso di mira specialmente i grandi negozi di stoffe e di calzature. Nei sobborghi sono stati commessi atti vandalici contro negozi e botteghe i cui proprietari erano malevisi dalla popolazione.

Nella piazza Tauentzien, nel cuore della città, sono stati presi d'assalto i grandi ristoranti, fra cui anche l'Hotel Savoia, e sono stati demoliti. L'opera di devastazione ha assunto grandi dimensioni e si estende per interi gruppi di case.

Quantunque le autorità e la Federazione dei datori di lavoro prevedessero già da parecchi mesi la possibilità di saccheggi, tuttavia questa improvvisa esplosione ha sorpreso tutti. Il movimento ha trovato un terreno propizio in seguito alla serrata disposta pochi giorni sono dagli industriali.

La massa operaia rispose alla serrata con lo sciopero. Il saccheggio è stato, a quanto comunicano le notizie dei corrispondenti dei giornali di Varsavia, ben preparato, perchè i gruppi di gente si sono sparsi alla stessa ora in diverse direzioni della città, dirigendosi contro obbiettivi prestabiliti. Questi gruppi di rivoltosi erano diretti da squadre di assalto, organizzate dai partiti radicali di sinistra e dal partito comunista.

Gli Stati Uniti hanno bisogno di operai specializzati

NAPOLI, 20, sera

Il Commissario americano all'emigrazione mister Tode è qui giunto a bordo del «Presidente Wilson». Alcuni giornalisti hanno tentato di interrogarlo sull'emigrazione italiana e su quelle che sono, in materia, le idee del Governo americano. Mister Tode si è chiuso in assoluto riserbo, dato che si reca a Roma a conferire con il Presidente del Consiglio e col Commissario generale all'emigrazione. Però persone che durante il viaggio hanno avuto occasione di essere insieme con lui, assicurano ch'egli è incaricato dal suo Governo di visitare i maggiori porti europei sia per studiarne gli attrezzamenti, sia per osservare da vicino le diverse leggi e disposizioni adottate in Europa per l'emigrazione.

Mister Tode si sarebbe dichiarato assai soddisfatto dei contingenti italiani giunti in quasti ultimi tempi nei porti americani. Si tratta di ottimi operai pieni di salute, con molta volontà di lavorare e di assuefarsi alle consuetudini locali. Naturalmente, le Trade Unions vedono male la concorrenza di mano d'opera, e cercano di fare in modo che gli alti salari che percepiscono gli operai americani non vengano diminuiti.

Negli Stati Uniti però si ha gran bisogno di mano d'opera e specialmente di operai specializzati, perchè le industrie americane, dopo la crisi del dopoguerra, riprendano il loro normale funzionamento. Ora, per il momento, non si potrebbe parlare di una modificazione alla legge sulla emigrazione, anche perchè, essendo prossime le elezioni presidenziali, non conviene al Governo affrontare così arduo problema e mettersi contro le classi operaie, che con le loro organizzazioni sono assai potenti nel Nord America.

Invece gli Stati Uniti provvederebbero per ora permettendo all'Italia e ad altre nazioni l'invio di piccoli gruppi di operai specializzati, necessari alle industrie americane.

La Russia firmerà la pace di Losanna

Le riserve di Cicerin alla convenzione sugli Stretti

LOSANNA, 20, sera

E' giunta stamane al segretario generale della Conferenza la risposta di Cicerin all'invito rivolto al Governo di Mosca il 17 corr. a nome della Conferenza stessa, per la firma della convenzione degli Stretti. Nella sua risposta Cicerin riassume il suo noto punto di vista circa il regime che la convenzione per gli Stretti viene a stabilire, e che a suo modo di vedere non è in alcun modo tale da garantire una pace duratura, sarà invece un'occasione per l'avvenire di pericolosi attriti e metterà le coste russe sotto la perpetua minaccia delle flotte delle maggiori potenze marittime, che potranno utilizzare in qualsiasi momento posizioni strategiche militari e navali dell'importanza di Costantinopoli e degli Stretti, venendo così a obbligare la Russia, a spese per nuovi armamenti: spese che questa avrebbe voluto meglio utilizzare per la sua ricostruzione economica, e venendo nel tempo stesso a creare per la stessa Turchia un permanente pericolo di complicazioni. Cicerin rileva che il fatto di creare, come si fa nella convenzione, dei rapporti ufficiali tra la Commissione degli Stretti e la Società delle Nazioni, è una nuova usurpazione da parte della coalizione di alcune Potenze.

Cicerin constata, infine, che dal momento che il Governo turco consente a un simile accordo. Il Governo dei soviet non può che declinare per quanto lo riguarda, ogni responsabilità per la violazione derivante ai diritti e agli interessi del popolo turco, in favore dei quali esso combatte e continuerà a lottare.

Il Governo dei soviet tuttavia, ponendo innanzi a qualsiasi altra considerazione gli interessi superiori al fine di evitare conflitti internazionali, di realizzare i suoi desideri pacifici e salvaguardare i diritti e gli interessi dei popoli orientali per esercitare col controllo dell'applicazione della convenzione per gli Stretti una qualche vigilanza contro i pericoli minaccianti la sicurezza della Repubblica dei soviet, ha deciso di rendere possibile, con la sua partecipazione, un accordo generale e fare un tentativo di collaborazione con le potenze dell'Intesa, aderendo alla convenzione degli Stretti, pur riconoscendone l'insufficienza e pur mantenendo integro il suo punto di vista nei riguardi della Società delle Nazioni.

Il Governo russo si riserva inoltre di sollevare più tardi la questione delle modificazioni da apportarsi alla convenzione, nonchè della sospensione della sua applicazione, qualora fosse dimostrato praticamente che la stessa non garantisce sufficientemente gli interessi commerciali russi e la sicurezza della Russia. Non potendo inviare i suoi rappresentanti in Svizzera, dato che il Governo federale, con il suo rifiuto di dare soddisfazione a Mosca per l'assassinio di Worowski ha posto fine a ogni relazione tra i due paesi, il Governo dei soviet conferisce il mandato per la firma della convenzione degli Stretti al capo della Delegazione russa a Roma, sig. Jordanski, che allo scopo sarà a Costantinopoli prima del 14 agosto.

La soppressione del circondario di Tolmino

e la sistemazione dei circondari friulani

ROMA, 20, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto in data 5 luglio: art. 1) E' soppresso il circondario di Tolmino. Il territorio del mandamento di Plezzo dell'antico distretto giudiziario di Caporetto è aggregato al territorio del circondario di Cividale del Friuli. Il territorio dell'antico distretto giudiziario di Tolmino è aggregato al circondario di Gorizia. Art. 2) E' istituito il circondario di Idria, con il territorio del mandamento di Idria; art. 3) Il territorio del mandamento di Cervignano passa dal circondario di Gradisca al primo circondario della provincia del Friuli; art. 4) Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'ordine d'arrivo della XIV tappa del giro di Francia

DUNKERQUE, 20, sera

Dopo quella di Les Sables-Bayonne, la tappa svoltasi oggi è la più lunga del giro: 433 chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Goethals, in ore 18 55' 8"; 2) Tiberghien, a ruota; 3) Beckmann ad una lunghezza; 4) Alancourt alle ore 18 56' 26"; 5) Enrico Pelissier alle ore 18 58' 7"; 6) Pratesi alla stessa ora; 7) Bottecchia a ruota; 8) Bellenger alle 18 59' 36"; 9) Despontin alle 19 1' 34"; 10) Cuvelier; 11) Ricci.

Nemmeno la tappa odierna ha apportato sensibili modificazioni alla classifica generale dei primi tre.

CRONACA DELLA CITTÀ

Secondo tempo

Se il primo tempo dell'azione fascista è stato di battaglia, il secondo tempo non può essere che di organizzazione. Ciò emerge dalla logica stessa delle cose. Tolta la potenza offensiva ai partiti antinazionali e ridotti questi in frantumi, conquistati tutti i poteri, assunte tutte le responsabilità, accettato coraggiosamente di farsi mallevadore della unità spirituale e della produttiva concordia dell'Italia di domani, il movimento fascista non poteva pensare che ad un'azione organizzatrice dei sempre più vasti consensi da esso sollecitati e ad esso venuti dalle grandi masse che compongono la nazione italiana. Quel «secondo tempo» dell'azione fascista, sul quale hanno tanto lavorato le fantasie, si è chiarito in linee precise nel discorso di meravigliosa abilità ed intuizione del momento nazionale che l'on. Mussolini ha pronunciato la scorsa domenica alla Camera, non tanto capovolgendo una situazione, quanto il concetto che della situazione stessa si facevano i gruppi degli oppositori. Questi erano parecchi, e l'on. Mussolini era uno: ma cotesta sua unità era tanto larga e ben costrutta e quadrata, da comprendere tutto quello che di vivo e di vitale poteva esservi nelle idee di quei parecchi, riducendoli a non differenziarsi da lui se non per le parti che costituivano debolezze e pesi inutili dei loro programmi: interessi di partiti e di persone, intenzioni ambigue o ideologie dottrinali. Tutto quello che c'è di vivo nell'Italia e nello spirito italiano è riducibile ad unità d'intenti e d'opere nell'interesse comune del Paese: e di questa unità che respinge soltanto gli elementi perniciosi e spuri, l'on. Mussolini si ergeva a personificatore. Questa fu la cagione del suo grandissimo trionfo di domenica scorsa, e del rimescolamento profondo che esso produsse in tutti i campi, e dello strano e sgradevole disagio in cui cacciò l'opposizione, non per irreducibilità di dissenso, ma per irrestibilità di consenso.

Fu il discorso di un costruttore, che capisce molto bene, anzi mirabilmente, di non poter costruire se non valendosi di tutti gli elementi sani del Paese portati alla loro massima efficacia di collaborazione. Il discorso tenuto l'altro giorno dal dott. Mario Fornaciari, inaugurando a Trieste il primo convegno dei Sindacati nazionali della provincia, e quello del prof. Masi, che portò all'assemblea il saluto del partito fascista, s'inquadrarono perfettamente nelle direttive del Presidente. L'uno e l'altro fecero sentire che il «secondo tempo» dell'azione fascista è movimento di organizzazione e di costruzione. Lo disse apertamente il dott. Fornaciari; lo significò non meno apertamente il prof. Masi il quale descrisse il fascismo come una forma organica, ben distribuita e bene equilibrata nei suoi sistemi funzionali, che tende ad assorbire tutta la vita della Nazione.

L'assemblea che questi discorsi ascoltava era investita della rapresentanza di ben 30.000 organizzati della provincia di Trieste. Il numero era gigantesco; più gigantesca la forza viva che esso rappresenta; ma enorme, sovra ogni cosa, l'abisso tra questa affermazione di forze novellamente costituite e le affermazioni tanto diverse di un recente passato. Anche al tempo delle organizzazioni rosse, queste, per lo meno nell'ora suprema del miraggio bolscevico, ostentavano un esercito di iscritti, che affermavano ascendere di là dai 40.000 solidali. Ma tutta questa gente era solidarizzata in pensieri che miravano al disprezzo ed al danno della Patria, alla negazione del nome italiano, alla ricerca d'un ipotetico avvenire fuori di esso e contro di esso: tanto più fervidamente contro di esso, in quanto grossi nuclei di aderenti erano forniti da slavi, che nella partecipazione bolscevica compivano l'unica speranza d'una catastrofe della nostra Nazione. Pochi anni sono trascorsi da allora: e dinanzi a noi sta una massa più compatta, più disciplinata, più omogenea, più robustamente condotta, che ha accettato di associare indissolubilmente il proprio movimento economico alla fortuna del Paese, alla grandezza e alla prosperità dell'Italia, al dovere d'ogni cittadino italiano di sentirsi una parte vivente del grande organismo della Patria e di amarla come quella in cui tutte s'immedesimano le proprie aspirazioni ad una collettiva maggiore prosperità. Chi opra per la Patria, opra per sè stesso, per la sua famiglia e per i suoi simili: questo è il concetto che le nuove falangi dei federati nazionali hanno compreso ed accolto.

Il mutamento è impressionante. I nemici del nostro Paese, che fino a ieri erano abituati a considerare le masse operaie come uno strumento di disgregazione che avrebbe indebolito la saldezza d'Italia in vicinanza dei suoi nuovi confini, debbono con sbigottita sorpresa rilevare che queste masse operaie, bene organizzate, ben cementate, bene illuminate nella loro coscienza, stanno divenendo il più possente e più solido scudo che l'Italia possa avere contro ogni offesa ed ogni minaccia. L'organizzazione internazionale che fungeva da disorganizzazione della vita interna del nostro Paese si è convertita, nella stessa misura di forze, in organizzazione nazionale che consapevolmente subordina agli interessi supremi d'Italia lo svolgimento dei conflitti economici. L'importanza di questo fenomeno meraviglioso, se grande è in tutta Italia, assume una incalcolabile entità di positivo valore politico in una regione di confine come la nostra.

Lo svolgimento ed il pieno rendimento nazionale di un'azione piantata con sì felice energia dipende dalla efficacia con cui sarà attuato il «secondo tempo» del movimento fascista. Con l'organizzazione dei Sindacati esso entra nella parte normale, sostanziale, perdurante e caratteristica dell'impresa di rinnovellamento che si è assunto nella vita italiana. E' noto che il programma fascista non concepisce l'organizzazione sindacale unilateralmente, bensì come terreno di collaborazione delle varie forze che compongono la vita produttiva del Paese nella sua unità e totalità. I sindacati di lavoratori non sono che un membro della grande famiglia dei sindacati, dove entrano a pari diritto di discussione e di valutazione anche le federazioni dei datori di lavoro, i proprietari delle fabbriche e dei campi, quelli che rispetto alle categorie dei lavoratori si trovano in posizione di reciproco impegno contrattuale. Le organizzazioni rosse dominanti fino a ieri risolvevano questa posizione reciproca in dissidio, in stato permanente di guerra, in quella che si chiamava la lotta di classe. Senza riguardo all'unità degli interessi nazionali che le congiungono, le classi erano individualizzate e affrontate l'una contro l'altra al punto da rendere incompatibile ogni armonia d'intenti e di rapporti tra loro. Il sindacalismo fascista procede a una revisione radicale di questo metodo funesto, che in forme più o meno attenuate significava la permanenza della guerra civile sul campo della produzione nazionale, con conseguente indebolimento della produzione stessa a danno di tutti. Nel pensiero sindacale dei fascisti, quelle che ieri erano le classi serbano i loro diritti insopprimibili a tutelare i loro interessi, ma sempre subordinatamente ad un interesse superiore, al quale tutte sentono di collaborare, e che è l'interesse della Nazione a produrre il suo lavoro nelle migliori condizioni possibili, e cioè con la maggior equità nel valutare quanto può essere concesso agli uni ed agli altri. Lo stato di conflitto, che è la fase iniziale di ogni conclusione di contratto o di compromesso, non è esasperato, incancrenito, avvelenato dalla resistenza passiva degli scioperi e dal rancore dei vinti nelle prove di forze, bensì è ricondotto ad un termine superiore e pacificatore, mercè gli organi centrali del sindacalismo, che si assumono lo studio e la eliminazione dei conflitti con la visione intelligente e imparziale di ciò che giovi ai progressi del lavoro, e quindi alla fortuna della collettività nazionale. Questo è il piano audace che con paziente azione organizzatrice, non in senso unilaterale, ma in senso totale, il sindacalismo fascista si propone d'attuare.

Incontrerà esso ostacoli, minore intelligenza, renitenze, durezze di mentalità inveterate? E' prevedibile; e crediamo che i duci stessi del fascismo nella sua concezione sindacale sappiano di non intraprendere cosa facile. Ma la perseveranza, il convincimento, la risolutezza dei propositi che distingue il fascismo, l'opera del tempo che acclimatizza le idee, sono garanzie di crescenti consensi.

La collaborazione delle classi non può essere soltanto una parola; ma nessuno s'illude che essa possa divenire un fatto compiuto e perfetto dall'oggi al domani. Essa domanderà applicazione e lavoro: e questo è il programma d'azione del periodo imminente.

Intanto, la schierata di forze operaie nazionalmente organizzate, della quale nella provincia di Trieste ci fu data la visione pur ieri, è per se stessa un documento d'inestimabile valore dello sforzo compiuto dai dirigenti dei sindacati fascisti. E già se ne avverte il beneficio nel nuovo ritmo assunto da tutta la vita economica, dove non più ci frastornano parole di fuoco, e incitamenti a perder giornate in scioperi balordi, e inutilità dimostrative sostituite al ragionamento e al lavoro, bensì intendiamo un nuovo senso di responsabilità, una sollecitudine della disciplina, una serenità di animo propizia a prospettarsi le questioni di lavoro nella loro realtà obiettiva e sotto punti di vista nè avversi nè estranei agli interessi generali del nostro Paese.

Di qui il carattere di avvenimento grande e profondamente significativo che deve riconoscersi al convegno di sindacati tenuto a Trieste. Esso ispira conforto e fiducia: conforto per il nuovo aspetto che ha assunto la vita d'Italia sul suo confine; fiducia per i germi di collaborazione nazionale che già vigoreggiano e che l'avvenire deve fecondare.

Il problema della Ferriera di Servola

(Nostra intervista col comm. Fera)

Problema di attualità per l'economia cittadina è quello della tanto auspicata riapertura della Ferriera di Servola. Sappiamo che l'on. Mussolini se ne interessa personalmente. Egli infatti desidera essere informato dei vari stadi attraverso cui il problema va passando, per arrivare alla soluzione definitiva.

Allo scopo di chiarire i termini del problema, specialmente nel loro aspetto tecnico, abbiamo ritenuto utile intervistare il presidente della Società industriale della Carniola, comm. Alessandro Fera.

— Che cosa può dirci lei relativamente alla riapertura degli alti forni di Servola?

— Come ella e la cittadinanza triestina sapranno, lo Stabilimento di Servola fu costretto a fermarsi nel 1915, poco dopo l'entrata in guerra dell'Italia, e sono note le vicende della grande industria siderurgica del dopoguerra, per poter attribuire, come alcuni fanno, a colpa degli industriali italiani, se lo Stabilimento è rimasto chiuso sino ad oggi. Il prodotto principale su cui l'azienda di Servola deve fare assegnamento è rappresentato dalla ghisa.

Nessun discorso è più convincente delle cifre, ed eccole in cifra tonda quelle della ghisa prodotta in Italia dal 1913 ad oggi.

1913 tonn.	420.000
1914 »	379.000
1915 »	370.000
1916 »	448.000
1917 »	410.000
1918 »	224.000
1919 »	199.000
1920 »	88.000
1921 »	27.000
1922 »	74.000

Devo anche aggiungere che nell'anteguerra Servola non ha mai fornito ghisa all'Italia, astrazion fatta di trascurabili quantitativi di ferro manganese. Quindi è fuori discussione che dopo l'armistizio si potesse cercare di riprendere il mercato italiano col prodotto di Servola.

Come si può rilevare dalle cifre su riferite, gli stabilimenti similari italiani, che si trovano tutti e tre sul versante tirreno, in prossimità delle miniere di ferro di loro proprietà, ed in condizioni di godere di un nolo sul combustibile, meno oneroso di quello che Trieste deve pagare a causa della sua ubicazione, furono costretti, (per la crisi della grande industria siderurgica) a chiudere il più grande dei propri impianti ed a marciare ridottamente con gli altri due. Ora, se ella considera che l'industria similare italiana dispone di 9 alti forni capaci di produrre annualmente circa 500.000 tonn. di ghisa, quanta ne produssero effettivamente nel 1916, vedrà che il problema della riapertura di Servola è tutt'altro che semplice, come alcuni credono.

L'avvenire

— E che cosa ella prevede per l'avvenire, data una situazione così sconfortante per la nostra industria servolana?

— Malgrado le condizioni fossero tutt'altro che favorevoli, sin dallo scorso settembre ci siamo dati da fare per tentare un esercizio ridotto dello stabilimento. Nel nostro programma di riattivamento di Servola primeggiava il desiderio di poter esportare nella vicina Jugoslavia la ghisa occorrente alle acciaierie di Assling, ed il ferro manganese in Austria e Czeco-Slovacchia; in altri termini tentando di riconquistare i mercati di consumo perduti in dipendenza della guerra.

Come ho detto innanzi, lo Stabilimento di Servola si trova in condizioni di inferiorità in confronto delle industrie similari del Regno (Portoferraio, Piombino) per due ragioni: la prima, perchè queste dispongono di minerale di ferro proprio sul posto, o ve lo trasportano con piccolissima spesa di rimorchio; la seconda, perchè i prezzi del carbone cif. Trieste sono più elevati di circa due scellini e mezzo di quelli praticati per i porti del Tirreno, e ciò a causa del maggiore percorso.

E giacchè si tratta di cifre in sè molto considerevoli specie messe in rapporto agli ingenti quantitativi, la maggiore spesa che Servola deve sostenere in confronto di Piombino è assai rilevante.

Marciando con un solo alto forno capace di 180 tonn. di ghisa al giorno, si avrebbero le seguenti cifre annue: minerale da trasportare tonn. 160.000, carbone 120.000.

Animati dal vivo desiderio di riaprire Servola, sin dallo scorso settembre, con ripetuti memoriali al Governo ed alle varie Commissioni che studiavano il risorgimento economico di Trieste esponevamo il programma che avremmo voluto mettere in pratica, domandando al Governo oltre a minori agevolazioni, l'estensione alla Regione Giulia della legge per Napoli del 1904 e quella per il porto di Venezia del 1917.

Il Governo, per ragioni di principio, non ha creduto finora di estendere quelle leggi speciali anche a Trieste. Ha invece accordato alcune facilitazioni, che da sole non risolvono il problema; in conseguenza, malgrado ciò, permane lo stato di inferiorità di Servola.

— Nei giorni scorsi la stampa cittadina si occupò della possibilità di un accordo fra la Ferriera ed il Comune per la fornitura del gas da parte della Ferriera. Che cosa può dirci in proposito?

La Ferriera e il Comune

— Per spiegarle la situazione è necessario premettere quanto segue: In considerazione che il Comune aveva un antico contratto prebellico con la Società industriale della Carniola, cui appartenevano gli stabilimenti di Servola, per una determinata fornitura di gas ed in conformità di ciò che si pratica nelle altre città all'estero, specialmente ove si hanno in vicinanza importanti impianti siderurgici, con forni a coke ed alti forni, anche allo scopo di ridurre al minimo possibile l'importazione estera di carbon fossile, si pensò di ridare vita, sotto altra forma, all'antico contratto ormai decaduto ed inadempibile, sostituendolo con un altro che permettesse al Comune di sbarazzarsi di un esercizio municipalizzato in continua perdita con l'evidente vantaggio che lo stesso dovesse ritrarne un utile concreto e reale.

Circa un mese fa ebbe luogo alla Prefettura una riunione alla quale furono invitati tutti gli enti interessati e particolarmente il Comune e la nostra Società, presenti i deputati di Trieste. Si discusse a lungo la situazione e fu rappresentata la necessità che accanto alle agevolazioni assicurate dal Governo, anche il Comune cercasse di contribuire alla riattivazione della Ferriera, essendosi unanimemente riconosciuto che da tale riattivazione l'economia cittadina avrebbe ritratto benefici considerevoli. Si pensi che prima della guerra il traffico della Ferriera rappresentava circa il 20% del lavoro totale del porto di Trieste. I rappresentanti del Comune si dichiararono in massima disposti a stipulare un contratto con la nostra Società per la fornitura del gas alla città. Fu posto specialmente in rilievo che, se il Comune avesse potuto consentire alla Ferriera un prezzo tale per la fornitura del gas che costituisse nel tempo stesso per la Ferriera un beneficio e per il Comune una anche modesta economia in confronto del costo attuale, l'economia della città ne avrebbe ritratto un rendimento notevolissimo.

I benefici

A darle un'idea dei benefici che deriverebbero all'economia cittadina dalla ripresa della Ferriera, la prego di riflettere sui seguenti dati:

Nell'importazione: tonnellate 120.000 di carbone all'anno, 160.000 di minerale di ferro e 60.000 di calcare, che giungerebbero parte con natanti e parte con ferrovia dai luoghi vicini ove esistono cave di pietra.

Nella produzione: tonnellate 60-70.000 di ghisa, 76.000 di coke, 1000 di solfato d'ammonio, 3000 di catrame, metri cubi 14.000.000 di gas.

Con due alti forni, tale produzione sarebbe almeno «raddoppiata» e potrebbe venir prodotto anche il ferro manganese.

Nel traffico ferroviario: a) tonnellate 60-70.000 di ghisa annue, da inoltrarsi in gran parte alle vecchie province ed in parte in Jugoslavia e nell'Austria tedesca; b) tonnellate 20.000 circa di coke metallurgico per le stesse destinazioni; c) tonnellate 2000 di altri prodotti; d) quella parte del calcare che verrebbe trasportata con la ferrovia dai luoghi vicini; e) tutti i materiali, le materie prime ecc., occorrenti per la lavorazione, per un complesso di parecchie centinaia di tonnellate annue; f) il ferro manganese che verrebbe esportato nella Jugoslavia, Czeco-Slovacchia e Germania.

Circa 800 operai e da 15 a 20 impiegati e capi d'arte, potrebbero subito impiegarsi. Con due altri forni verrebbero impiegati almeno 1200 operai.

I lavori esterni, connessi direttamente o indirettamente con la riattivazione dello stabilimento, occuperebbero grande numero di operai, con beneficio di notevole portata per Trieste e per la regione, ove c'è tanta disoccupazione. Così l'estrazione della pietra calcare nelle cave vicine; i lavori da eseguirsi in altri stabilimenti per le modificazioni ed i nuovi impianti necessari per portare lo stabilimento al massimo grado di produttività; i lavori delle varie categorie delle piccole industrie che lavorano normalmente per i grandi stabilimenti; il lavoro di carriaggio; il lavoro di carico e scarico dei piroscafi; il lavoro di carico e scarico delle ferrovie.

La Marina mercantile nazionale verrebbe a risentire certo un importante beneficio, poichè si ritiene che il movimento portuale sarebbe di oltre 300.000 tonnellate, con circa 60 piroscafi di più all'anno nel porto di Trieste.

L'Erario verrebbe a risentire, a malgrado delle agevolazioni ed esenzioni accordate all'industria, un beneficio considerevole per le imposte di ricchezza mobile a carico degli impiegati ed operai, per le tasse portuali, per i diritti doganali, per il risparmio nei sussidi di disoccupazione, per gl'incassi connessi coi noli ferroviari e marittimi ecc., oltre che per la maggiore potenzialità fiscale in genere di Trieste e della regione, in nesso con la riattivazione del loro massimo stabilimento industriale.

Il gas

Una parte importante della produzione potrebbe essere esportata in Jugoslavia. Riattivando poi in progresso di tempo anche un secondo altoforno, si esporterebbe un quantitativo importante di ferro manganese, in Jugoslavia, Austria, Czeco-Slovacchia e Germania, con un aumento complessivo di esportazione di quaranta a cinquantamila tonnellate annue.

— E potrebbe ella dirci quali vantaggi verrebbe a risentirne il Comune col nuovo contratto di cui si parla?

— Il gas di solo carbone costa oggi all'Officina lire 0.9286 al metro cubo. Mescolato col gas d'acqua che la stessa produce a lire 0.3907, abbassa il prezzo di costo della miscela a lire 0.7556. Aggiungendo a questa cifra di lire 0.7556 altri 0.1978 per spese di distribuzione, si ha un costo totale di lire 0.9534 per metro cubo di gas misurato al contatore dell'utente.

In questa cifra sono calcolati i ricuperi dei sotto prodotti e le perdite e fughe di gas.

Questi dati sono desunti dal bilancio di previsione dell'Officina per il 1923, e sono inferiori al vero, perchè il carbone preventivato a lire 200 per tonnellata nel primo semestre 1923, ha sempre superato le lire 200, raggiungendo persino le lire 240 per tonnellata.

— Quindi ella ritiene che il contratto sarebbe un buon affare per tutti?

— Senza dubbio, purchè il Comune riesca a far diminuire gli sciupii di gas e le perdite che sono eccessive. Su 19 milioni di metri cubi di gas prodotto, se ne perdono 2.630.000, il che, tradotto in cifra, rappresenta lire 1.709.648.00 di perdita. Se il Comune riesce a contenere la spesa per l'erogazione e distribuzione del gas e le spese generali relative nella cifra di 10 a 12 centesimi per metro cubo, si potrebbe arrivare alle seguenti conseguenze, date le cifre quantitative esposte nel bilancio di previsione: prezzo del gas da corrispondersi alla Società industriale della Carniola:

16.000.000 m. c. a L.	0.52 —	L. 8.320.000
perdite per fughe	0.02 —	» 320.000
spese di distrib.	0.12 —	» 1.920.000
	0.66 —	L. 10.560.000
Dazio comunale	0.20 —	» 3.200.000
Utile Comune	0.34 —	» 5.440.000
	1.20 —	L. 19.200.000

Se poi il Comune ritenesse dal punto di vista degl'interessi generali dei consumatori di ridurre il prezzo, dazio compreso, a L. 1, la cittadinanza risentirebbe il vantaggio di venti centesimi per metro cubo e il Comune avrebbe una riduzione dell'utile suddetto, da L. 5.440.000 a L. 2.240.000. Comunque però il Comune avrebbe un introito sicuro di L. 5.240.000 per dazio ed utile sull'esercizio; senza contare che, se bene amministrata la distribuzione agli utenti, essa potrà aumentare ancora l'utile su questo affare.

— Che cosa ritrae di utile oggi il Comune dal gas?

— Secondo i bilanci l'utile attuale del Comune dovrebbe essere, calcolati i recuperi dai sottoprodotti, di circa L. 400.000, oltre L. 3.200.000 di dazio. Quindi il maggiore introito del Comune verrebbe ad essere di L. 5.000.000.

— Una somma davvero rilevante che porterebbe il Comune al pareggio. E cosa potrebbe dirci relativamente al programma di lavoro dello Stabilimento in un primo momento?

— Uno Stabilimento che è rimasto fermo per oltre 9 anni deve esser rimesso in efficienza gradatamente.

Il nostro programma sarebbe il seguente: Messa in marcia del primo alto forno per la produzione di ghisa e ferro manganese. Messa in marcia della batteria di forni a coke per fornire il gas al Comune. Riadattamento di una seconda batteria per fornire il completo fabbisogno di gas.

Con questo programma noi potremmo dare lavoro subito a circa 800 operai nell'interno dello stabilimento oltre agli scarichi e servizi relativi fatti fuori, di cui le ho già detto più sopra.

Questo per ora. Se il domani industriale sarà quale tutti ce lo auguriamo, allora, come ho detto più sopra, queste cifre si triplicheranno.

Le entusiastiche accoglienze di Cittanova al Principe ereditario

Abbiamo da Cittanova, 20, sera:

Ieri a mezzogiorno giunse nel nostro porto il yacht «Jela», recante a bordo il Principe ereditario. La nave non aveva ancor gettata l'ancora, che già la popolazione si era riversata sulle rive e la cittadina s'era in un momento rivestita di tricolori. Allorchè il Principe scese dalla lancia il sindaco dott. D'Ambrosi, e l'intera rappresentanza gli porsero il benvenuto, mentre la popolazione acclamava all'Italia, al Principe e a casa Savoia.

Accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi e dal seguito, il Principe giunse in piazza Umberto I sotto una pioggia di fiori che mani gentili gettavano dalle finestre. Dopo aver visitato il parco municipale e l'antica cattedrale con la sua storica cripta, mentre le campane suonavano a festa, entrò in Municipio, dove si svolse un ricevimento, mentre i bimbi delle scuole cantavano sulla piazza gli inni patriottici.

Il Principe gradì uno splendido mazzo di fiori offertogli dalla signorina Mizzan.

Dopo alcune ore di sosta in porto, allorchè il «Jela» salpò, il porto si coperse di innumerevoli barche e imbarcazioni tutte imbandierate, che copersero il mare di fiori. Il Principe, dal ponte, salutava, evidentemente commosso a tale manifestazione, e non si ritirò finchè il «Jela» fu in vista.

La gita della Lega a Pola. Domani, come già pubblicato, avrà luogo la gita a Pola, organizzata dal Comitato feste pro Lega Nazionale, in favore della stessa. Si partirà da Trieste col celere piroscafo «San Giorgio» dal molo della Pescheria in punto alle 7 per giungere a Pola alle 11, e per ripartire alle 20, ritornando a Trieste alle 24. Da Pola i gitanti potranno, con piroscafo speciale, visitare l'isola Brioni.

I biglietti di passaggio al prezzo di lire 20 per andata e ritorno, si possono acquistare o alla sede della Lega (via Mazzini 6) o nel negozio di stoffe Giov. Comel (Piazza della Borsa) fino alle 19 di oggi. Domani mattina sul piroscafo i biglietti, se ce ne saranno ancora disponibili, costeranno lire 25.

Laurea. Il concittadino Piero Gerin si è laureato in legge all'Università di Bologna.

COMUNICATI*)

CATERINA COMMESSATTI
FRANCESCO COCOLETTI
partecipano il loro matrimonio

Gradisca 21 luglio 1923 Perteole

I sottoscritti, incaricati di rappresentare i signori **prof. CESARE BARISON** e **prof. dott. QUIDO DAVIDE NACAMULI** nella vertenza insorta fra questi signori, si scambiano, in nome dei loro mandanti, le seguenti dichiarazioni:

I) Il prof. Barison afferma che con il comunicato da esso pubblicato in nome della presidenza dell'A. M. T. nel «Piccolo» di Trieste del 12 luglio a. c., non ebbe comunque l'intenzione di recare offesa alla dignità di uomo e di artista del chiarissimo prof. dott. Nacamuli, per il quale sente profonda stima e considerazione, ed esprime la speranza che risorga l'ammirevole concordia di sentimenti e di intenti che stringeva finora in un fascio gli artisti concittadini, e voglia il chiarissimo prof. dott. Nacamuli, promotore dell'associazione stessa, ridonarle, rientrandovi, il valido ed intelligente suo contributo di collegiale operosità;

II) Il prof. Nacamuli accoglie con grato animo le nobili espressioni del chiarissimo prof. Barison, del quale riconosce la perfetta buona fede e la dirittura morale che lo hanno sempre guidato, e si unisce a lui nel voto che al di sopra di ogni passeggero malinteso, rimanga vivida in ogni associato dell'A. M. T. l'affetto verso la organizzazione sorta per tutelare solidalmente gli interessi morali, economici ed artistici dei suoi componenti; dichiarazioni in base alle quali essi sottoscritti considerano risolta a piena soddisfazione dei loro mandanti la vertenza in questione e ne stendono regolare verbale.

Trieste, 19 luglio 1923.

Maesro **VITO LEVI** m. p.
Dott. **LORENZO LORENZUTTI** m. p.
Dott. **BRUNO LUZZATTO-LATINI** m. p.
MICHELE PIMPACH m. p.

RINGRAZIAMENTO

La sottofirmata ringrazia con animo riconoscente il valente medico **dott. GIOVANNI BALDASSI** che, disinteressatamente, con cure amorevoli, guarì suo figlio da gravissima malattia.

Voglia l'egregio medico gradire la sua perenne riconoscenza.

Trieste, 20 luglio 1923.

Famiglia GIOVANNI FACHIN

DIFFIDA

Io sottoscritto dichiaro, per ogni conseguente effetto di legge, di non riconoscere alcun debito fatto da **qualsiasi membro della mia famiglia.**

Trieste, 21 luglio 1923.

ERMANNO LENUSSI

BALBUZIE
Corso di cura alle scuole di via Mazzini
Il Direttore Istituto Sordomuti di Venezia prof. cav. uff. E. Vanni che iniziò qui i suoi Corsi nel 1911, chiamato dal Municipio, aprirà il 318.o Corso per la correzione di ogni difetto di pronunzia. Plausi del Municipio di Trieste: vedere nel «Piccolo» 3 agosto 1911 e 31 luglio 1912 i ringraziamenti di 23 balbuzienti guariti a Trieste; di Verona: 22 guariti su 22 curati; di Udine, 18 su 18; di Vicenza: 25 su 26; e oltre 900 ringraziamenti a disposizione degli increduli. Visita e iscrizione al Corso, al quale il Municipio invia 4 difettosi poveri, Domenica 22 corr. dalle 9 alle 18 alle Scuole di Via Mazzini, 25, Trieste.

Arrivi recenti
MOBILI
VIA UDINE 25
Ricco assortimento di stanze matrimoniali e da pranzo, studi, cucine, salotti, mobili singoli ecc. a prezzi modici
Si garantisce la qualità
e si curano spedizioni per la provincia

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI
E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina scoltissima Prezzi modici

BERLITZ SCHOOL
CORSI ACCELERATI DI LINGUE
TARIFFA D'ESTATE
LUGLIO 23-24
OTTOBRE 23-24
Ufficio di traduzioni
Via Torre bianca 21
TRIESTE
Accettansi iscrizioni anche la domenica dalle 10-12

Fate conoscere quello che avete da vendere e per raggiungere brillantemente lo scopo :: :: servitevi del nostro giornale :: ::

PROFUMI BERTELLI
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da TRIESTE (Molo Audace) alle 9.
Partenza da VENEZIA (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Società "PUGLIA,, - Bari
Servizio Passeggieri
Trieste-Venezia e viceversa
Partenza da Trieste (Molo Bersaglieri) ogni lunedì e giovedì alle 12.30.
Da Venezia (Bacino S. Marco), pure ogni lunedì e giovedì alle 12.30.
Solo andata o ritorno: I.a classe L. 45.—; II.a classe L. 30.—; III.a classe L. 15.
Andata e ritorno: I.a classe L. 72.—; II.a classe L. 48.—; III.a classe L. 24.—.
Per il rilascio di viglietti rivolgersi ai sottonotati agenti, nonchè a bordo avanti la partenza del piroscafo.
G. TARABOCHIA & C.
Via Roma 3, Tel. 11, 153 e 429

MOBILI
Nuovi arrivi Vendita con garanzia
50 camere da letto, interamente legno duro massiccio, faggio, frassino, mogano, acero, pero, qualità extraforte, lucidatissime, psiche tre specchi, prezzo senza concorrenza. Raccomandabili per Alberghi, Ville estive ecc. Vendonsi anche camere per una persona.
M. STEINER
S. a g. l.
Via Geppa 17
Via Pauliana 1 (P. Stazione)
Curasi l'imballo per spedizioni in provincia.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11
Oggi, alle 18: servizi tavola, pesce, antipasto, tè, liquori, posate argento, lampade, tappeti, apparato fotografico, armadio noce, stanza pranzo noce, altra mogano, quadri, candelabri, cristallerie, telefono, macchina cucire, diversi oggetti per regali, ecc.
Negli altri giorni, vendite libere d'occasione: stanze complete, mobili singoli, sedie, oggetti artistici e d'uso, ecc.
GRANDE VENDITA VASI PER CONSERVE

MUNICIPIO DI MATTUGLIE

Nr. 3359/23 Mattuglie, li 17 luglio 1923

AVVISO D'ASTA

Vendonsi 2 CAMIONS a Mattuglie. Il prezzo minimo è di lire 12.000.

Offerte segrete (in busta chiusa) si indirizzano al Municipio di Mattuglie a tutto il 31 corr. luglio.

L'aggiudicatario è il maggior offerente.

IL MUNICIPIO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19.
Sale d'aspetto separate

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

Alle famiglie che desiderano affidare l'educazione dei propri figli ad istituti scolastici
si raccomanda il
Collegio "Principe Umberto,, di GORIZIA Piazza N. Tommaseo 10
E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio
Si riaprirà il 15 agosto per la preparazione agli esami di ottobre
Il numero dei posti disponibili è limitato

La mancata seduta
del Consiglio Comunale

Per le 19 e mezzo ieri sera il Consiglio comunale era convocato per discutere e deliberare su di un ordine del giorno contenente interessantissimi argomenti, fra i quali — nei riguardi degl'interessi specifici dei cittadini — quello della diminuzione del prezzo di vendita dell'energia elettrica, nonchè dell'acqua.

Invece alle 20.40 — cioè dopo 50 minuti dell'ora di convocazione — a stento si sono potuti raccogliere 39 consiglieri, con che il numero legale non è stato raggiunto.

Il presidente, assessore Dompieri, constatata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta la seduta, se non che chiede la parola il cons. Lucatelli il quale lo prega a che la seduta in seconda convocazione di questa sera — sabato — venga rimandata ad uno dei primi giorni della prossima settimana. E spiega le ragioni, attinenti alla stagione per cui molte famiglie dei consiglieri sono ai bagni o in campagna, lontane cioè dalla città, onde i consiglieri stessi il sabato sono indotti a partire.

Il cons. Fano dopo di avere deplorato il fatto che qualche consigliere, pure risiedendo in città, diserta le sedute del Consiglio, venendo così meno ad un alto dovere assuntosi volontariamente di fronte ai suoi elettori, fa proposta formale che i nomi degli assenti senza giustificazione vengano pubblicati sull'*Osservatore Triestino*. Il Consiglio applaude, e applaudono anche le tribune del pubblico, che ieri sera erano discretamente affollate.

Ma l'assessore Dompieri fa osservare di non poter mettere in votazione la proposta Fano stante che manca il numero legale. E il cons. Fano replica, pregando il presidente di avvalersi dei suoi poteri.

L'assessore Dompieri, infine, chiarita verso il cons. Lucatelli, l'impossibilità di rimandare ad altro giorno la seduta indetta per questa sera, scioglie l'assemblea.

Che una seduta di un'assemblea — sia essa il Consiglio comunale — vada a vuoto per mancanza del numero legale, è fra le cose ordinarie di questo mondo, per cui non è il caso di meravigliarsene. Nei mesi d'estate ciò succede più frequentemente, ed anche in passato si avverava che qualche seduta del nostro Consiglio andasse deserta in questa stagione. Oggi però il caso si ripete troppo spesso perchè non abbia a venirne danno all'ordine dei lavori comunali. Quindi sarà bene ricordare a tutti i consiglieri — additando l'esempio encomiabile di tanti loro colleghi diligentissimi nell'intervenire alle sedute — che l'essere eletti a un ufficio di rappresentanza non è soltanto un onore, ma anche e precipuamente un onere, poichè per il fatto stesso di essere prescelti e di avere accettato una carica elettiva, si assumono doveri ai quali non è permesso venir meno senza ragioni di adeguata entità. Ogni dovere costituisce infatti una disciplina. Questo sforzo continuo cui è costretto il Consiglio comunale per raggiungere la legalità del proprio numero, è veramente increscioso, sia per la massa dei consiglieri volonterosi e pienamente consapevoli degli obblighi assunti, sia nei confronti della cittadinanza, che ha tutte le ragioni di esserne infastidita. La diligenza è più che necessaria, indispensabile agli attuali bisogni cittadini: e chi ha accettato la carica, ove per caso non intenda rinunciarvi confessando di non sentirsene le forze, deve anche fare serio proponimento di non farsi più cogliere a prova di minor zelo nella frequentazione delle sedute.

E questo, speriamolo bene, avverrà.

La seduta che non ha potuto aver luogo ieri sera, sarà tenuta questa sera — sabato — alle 19 e mezzo, in seconda convocazione, qualunque cioè sia il numero dei consiglieri presenti.

L'Ufficio di Roma del Circolo di studi economici

La segreteria del Circolo di studi economici comunica:

Si è inaugurato ieri a Roma, alla presenza dei senatori, dei deputati e di altre personalità della Venezia Giulia, l'ufficio del Circolo di studi economici, impiantato nel centro della città, in ampi locali, nel palazzo della Banca Nazionale di Credito (Via dei Sabini N. 7, III).

L'istituzione era rappresentata dal dott. Willy Jona, che ne curò personalmente la organizzazione dell'ufficio. E' questo un altro segno dello sviluppo preso da questa nostra fiorente associazione culturale, che ha ormai acquistato, per diversi riguardi, un'importanza nazionale. E' nota al pubblico tutta la multiforme attività svolta dal circolo nel breve tempo trascorso dalla sua istituzione, opera tutta rivolta alla tutela degli interessi economici nazionali. La costituzione dell'ufficio di Roma ha un significato che non potrà sfuggire a chi pensi quanto sia utile il raccordo diretto della nostra città e della regione con la capitale per mezzo di un ente, che degli interessi economici regionali è l'espressione.

L'ufficio di Roma, provvisto di proprio personale di segreteria e di una sala di lettura e di scrittura, sarà il locale di convegno dei parlamentari della Venezia Giulia e dei soci del Circolo di studi economici di passaggio o residenti a Roma, faciliterà i contatti di questi ultimi con l'amministrazione centrale e con i membri del Parlamento, favorirà, per mezzo del suo personale, l'assunzione di notizie di carattere economico, finanziario, amministrativo e giuridico, provvedendo alla compilazione di memorie e studi riguardanti i nostri problemi, e li inoltrerà alle autorità centrali. Il Circolo di studi economici offre così ai suoi soci, che abbiano rapporti con la capitale, un solido punto di appoggio e notevoli facilitazioni per il disbrigo delle pratiche che li interessano.

Il circolo coglie l'occasione per invitare tutti coloro che s'interessano dei problemi cittadini, o che per pratica esperienza possono formulare utili proposte, a inviare le loro osservazioni o studi alla sede centrale del circolo, in Trieste o all'ufficio di Roma. Le proposte formulate potranno essere così più facilmente giudicate, coordinate e sostenute presso il Governo o in Parlamento. Cura particolare dell'ufficio di Roma sarà quella di diffondere, per mezzo della stampa politica della capitale, la conoscenza dei problemi triestini, sicchè questi appaiano, come sono, impostati nel quadro generale dell'economia nazionale.

Numerosi saluti e auguri sono pervenuti in questa occasione ai dirigenti del Circolo di studi economici, fra i quali il più significativo è il seguente telegramma: «Inaugurando sede Roma, bene auspicando circolo, inviamo auguri e saluti. - Pitacco, Bilucaglia, Giunta, Suvich, Pesante, Banelli, Jona, Sospisio, Cosulich, Tamaro, Andreoli, Ziffer, Morara».

Onorificenze. Il cav. Falcone, dirigente il Commissariato di via della Sanità, fu nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. All'egregio funzionario rallegramenti. — Il prof. dott. Arrigo Ravenna, distinto pediatra e già capitano medico nell'Esercito durante la guerra, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I licenziati al Conservatorio «G. Verdi». In questi giorni diedero gli esami di licenza i candidati: signorina Nora Simsich, alunna della prof.a Sylvia Fronz, della scuola di pianoforte di questo istituto. Quali candidati esterni: la signorina Margherita Cerne, di pianoforte, allieva del prof. Emilio Russi; la signorina Giorgina Weiss di pianforte, allieva del prof. Eusebio Curellich; la signorina Darinka Kaderavek di canto accademico, allieva della prof.a Silvina Heinze. Il signor Domenico Malusà di Dignano ottenne l'attestato di assoluzione della sezione banda.

I numeri estratti nella lotteria della festa di S. Giovanni di Zaule. Nella lotteria estratta durante la festa campestre di S. Giovanni di Zaule sono risultati vincitori i seguenti numeri: 836, 1801, 1101, 4251, 2999, 3962, 483, 164, 4069, 1996, 1999, 2945, 8100, 965, 319, 1671, 100, 2820, 984, 3965, 8964, 3963, 128.

La commemorazione di Pio Riego Gambini

Abbiamo da Capodistria, 20, sera:

La commemorazione di Pio Riego Gambini doveva aver luogo iersera, alle 20, secondo il programma, davanti l'erma che sorge in suo onore al Belvedere.

L'erma era per l'occasione ornata di fiori, portati da cittadini e associazioni: spiccava fra altri un bellissimo mazzo di garofani portati dal gruppo ex combattenti capodistriani. All'ultimo momento però si rovesciò sulla città un acquazzone che costrinse i combattenti a tenere la commemorazione nella sala del Ridotto al Teatro Ristori.

Pur essendo stata presa tale decisione all'ultimo momento, la sala era affollatissima.

Il tenente Piero de Manzini, quale presidente del Gruppo ex combattenti di Capodistria, preletti i telegrammi di adesione del Gruppo ex combattenti giuliani e dell'on. De Berti, presentò al pubblico il mutilato cap. Luigi Ruzzier, uno dei quattro firmatari del proclama di Pio Riego Gambini. Il cap. Ruzzier, dopo breve introduzione, ricordò la vita politica del Gambini dall'anteguerra sino al 19 luglio 1915, giorno della sua morte, soffermandosi specialmente nell'illustrare le sue gesta di combattente e l'episodio di guerra in cui cadde gloriosamente. Alla fine del discorso l'oratore fu vivamente applaudito.

Alla cerimonia, il R. Liceo «Carlo Combi», di cui il Gambini fu alunno, era rappresentato dai prof. Schor e Riccobon.

Un richiamo del ministro dell'Industria
sul prezzo del pane

La *Stefani* comunica da Roma, 20, sera: In vista del sensibile ribasso verificatosi nel prezzo del grano e delle farine, il ministro dell'Industria, sen. Teofilo Rossi, ha richiamato l'attenzione delle Prefetture del Regno sulla opportunità che le amministrazioni comunali sottopongano sollecitamente a revisione i prezzi del pane, che in molte città potrebbero essere in conseguenza ridotti a vantaggio dei consumatori.

L'obbligo di denuncia del personale occupato. Il Commissario governativo presso la Giunta territoriale per il collocamento e la disoccupazione, comunica: «In relazione a quanto fu già pubblicato circa la presentazione delle denunce del personale occupato, per gli effetti della legge 21 agosto 1921 N. 1312 sul collocamento degl'invalidi di guerra, si fa noto ai datori di lavoro obbligati a presentare dette denunce, i quali non vi avessero già provveduto, che le stesse devono venir inviate d'ora in poi alla Cassa ammalati (distrettuale o equiparata) presso la quale il personale è inscritto per l'assicurazione di malattia o disoccupazione. Le Casse ammalati controlleranno l'adempimento di quest'obbligo e la regolarità delle notifiche sulla scorta della loro evidenza.

Contro coloro che entro il corrente mese non si saranno messi in piena regola coi loro obblighi, si procederà rigorosamente a sensi di legge».

Orario per le gite domenicali

Gite per mare. Domenica tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» partenti dal Molo della Pescheria: per Grado, partendo da Trieste alle 8.30 e alle 9 e da Grado alle 19, per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della Navigazione a vapore «Muggesana» partenti dalla Riva Mandracchio:

Per Muggia col piroscafo «S. Marco» alle 8.5 toccando il bagno, alle 10 toccando il bagno, 12, 15.10 tocc. il bagno, 16.15 tocc. il bagno, 19 e 21. Da Muggia 7.10, 9, 11, 13.45, 15.40, 18, 20.30.

Per Punta Sottile e viceversa col piroscafo «Italia», alle 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Dal bagno alle 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

Col piroscafo «Borgolauro» per Lazzaretto e viceversa: alle 8.15, 10.30, 12.40, 14.30, 16, 19.30. Da Lazzaretto alle 7.30, 9, 11.30 per Muggia e Trieste, 13.30, 15.10, 19.

Con i piroscafi della «Monfalconese» partenti dalla Riva Mandracchio: per Portorose, col piroscafo «Monfalcone» alle 9, toccando Pirano, alle 15 diretto ed alle 22 toccando Pirano; da Portorose alle 13 toccando Pirano, alle 20 diretto ed alle 24 toccando Pirano.

Per Sistiana, col piroscafo «Sistiana»: da Trieste alle 8, 10.30, 15, e 18; da Sistiana alle 9.10, 13, 17, e 19.30.

Con i piroscafi della «Capodistriana» partenti dalla Riva Mandracchio:

Per Capodistria, dalla riva di Piazza Unità, alle ore 8, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5, 16, 18. Da Capodistria alle 6 (Lazzaretto), 7 (bagno), 9.5, 12.15, 13.30, 17.10 e 19.

Per S. Nicolò (bagno): alle 8, 9, 10, 10.45, 12.5, 13.30, 15.5, 16. Da S. Nicolò (bagno): alle 7.10, 8.45, 9.45, 12.25, 14.10, 17.20, 18, 19, 19.10 (eventuale), 20, 21, 22.

Con i piroscafi della Società «Borisi» per Grignano, partenza dalla radice del Molo Audace. Da Trieste alle ore: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 11.30, 12.15, 13, 14, 14.30, 16, 15.30, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 19.15, 19.45, 20.30, 20.45, 21, 21.45, 22.15. Da Grignano alle 9, 9.45, 10.15, 10.45, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.45, 16, 15.45, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.45, 20, 20.30, 21.15, 21.30, 21.45, 22.30, 23.

La riscossione delle imposte dirette

Per cura del direttore della Ragioneria dott. Matteucci, all'allegato A sono state riepilogate le caratteristiche della legge sulle riscossioni delle imposte dirette vigenti nel Regno, ed ora estese alle nuove provincie. Ne diamo qui i punti principali.

Dopo avere detto che tali riscossioni in confronto ai contribuenti vengono fatte per mezzo di esattori comunali, consorziali ecc., nominati per un decennio mediante appalto, esamina la figura giuridica dell'esattore, intorno al quale preme stabilire:

che la funzione di riscossione da esso esercita ha carattere pubblico, senza che egli sia pubblico funzionario o impiegato comunale (essendo il Comune che provvede al conferimento dell'esattoria e ad altri uffici);

che nel contratto esattoriale si delinea quindi la figura della concessione amministrativa;

che l'esattore ha in ogni caso l'obbligo di riscuotere, con il medesimo aggio stabilito nel contratto per l'importo principale, le sovraimposte, le imposte e tasse, e — sotto certe condizioni — anche le entrate patrimoniali degli enti locali;

che la legge gli attribuisce inoltre l'ufficio accessorio di tesoriere comunale, ove questo manchi, senza conferirgli ancora veste di pubblico funzionario o di impiegato.

La costituzione degli uffici di riscossione, e cioè la circoscrizione delle esattorie, le condizioni, la procedura e la durata stabilita per la nomina, gli agenti ausiliari dell'esattore, costituiscono argomenti singolarmente regolati dalla legge che meno interessano le deliberazione attualmente proposte al Consiglio.

Preme invece quanto si attiene alla riscossione semplice e alla riscossione coattiva.

La riscossione semplice

La riscossione delle imposte dirette si esegue dagli esattori in confronto dei contribuenti in base ad appositi elenchi, chiamati ruoli, nei quali sono designate le persone obbligate al tributo ed è determinato l'ammontare delle obbligazioni di ciascuna di esse. Detti ruoli — formati dagli agenti, vistati dall'intendente di Finanza e resi esecutori dal prefetto — quando siano stati pubblicati, costituiscono coloro che vi sono designati, in debito delle somme loro rispettivamente ascritte; e, quando siano consegnati agli esattori, costituiscono questi ultimi debitori dell'intero ammontare che ne risulta. Le scadenze delle singole quote sono ripartite in 6 rate bimestrali uguali e pagabili il giorno 10 dei mesi pari.

Tali disposizioni di particolare rigore, vanno considerate temperate dal fatto che la formazione dei ruoli implica atti preliminari, regolati dalle singole leggi, portanti notifica delle amministrazioni al contribuente per conoscenza e per eccepire infondate od esorbitanti tassazioni. Di più l'esattore ha l'obbligo di notificare al contribuente una cartella nella quale deve essere indicato l'ammontare annuale di ciascuna imposta e quello di ciascuna rata. L'inadempimento di questo obbligo, non rende applicabile per le rate scadute, e sino a sanatoria, la multa di mora, multa a carico di chi non paghi negli otto giorni successivi alla scadenza e stabilita nella aliquota fissa ed unica di cent. 4 per ogni lira di debito.

A coloro che non abbiano pagato la rata d'imposta negli otto giorni successivi alla scadenza, l'esattore deve notificare un avviso speciale, prefiggendo il termine di 5 giorni a pagare la somma dovuta. E' questo un vero e proprio precetto, con gli effetti conservativi (interruzione della prescrizione) e processuali (aprire la via agli atti esecutivi) propri di simili atti. Esso può compiersi con pubblicazione all'albo comunale soltanto per coloro assolutamente irreperibili.

La riscossione coattiva

In confronto dei contribuenti, i quali non abbiano pagato il loro debito entro il termine di giorni 5 dalla notificazione dell'avviso di mora, l'esattore ha diritto di procedere ad atti coattivi intesi al ricupero della somma già da lui anticipata. Per l'esercizio di questo diritto il legislatore ha dettato norme, che derogano a quelle processuali del codice di rito, introducendo così per le procedure mobiliari come per le immobiliari un procedimento privilegiato.

Tale procedimento si compie nelle sue diverse fasi a mezzo dei messi dell'esattoria, anzichè dagli ufficiali giudiziari. Anzi l'esecuzione tutta mobiliare si svolge tutta senza alcuna ingerenza dell'autorità giudiziaria, salvo il caso di distribuzione del ricavo se vi sono altri creditori concorrenti. L'esecuzione immobiliare, invece, si svolge innanzi al pretore, il quale interviene per presiedere l'asta; mentre il tribunale opera soltanto per eventuale distribuzione del prezzo. Devesi rilevare che nella procedura privilegiata è prescritto che l'esattore non possa far luogo all'esecuzione sugli immobili se non quando sia tornata insufficiente l'esecuzione sui beni mobili del debitore, limitatamente però ai mobili che esistono nel Comune nel quale l'importo è dovuto ed in quello in cui il debitore abbia il domicilio e la principale residenza nel Regno, ed esclusi i beni mobili ed i crediti verso terzi (non dipendenti da fitti o pigioni) sui quali l'esattore dovrebbe procedere con le forme ordinarie, a suo prudente arbitrio.

Senza addentrarsi nel complesso esame dei beni pignorabili ed impignorabili, che esula anche — in massima — dai limiti della legge di riscossione per entrare in quelli del codice civile, di quello di procedura e di leggi speciali, si nota:

che il pignoramento dei beni mobili viene fatto dal messo competente per ragione territoriale, e fatto constare da processo verbale del quale sono fissati gli elementi essenziali;

che una copia del verbale stesso viene consegnata al debitore ed altra trasmessa al sindaco, il quale — se del caso — nomina lo stimatore;

che decorsi 10 giorni interi dal pignoramento senza che il debito sia soddisfatto, l'esattore (o per esso il collettore) procede previo avviso da affiggere 5 giorni prima da quello fissato per la vendita al pubblico incanto che si apre sul prezzo di stima, e si compie con l'assistenza del segretario comunale o di suo delegato;

che la somma ricavata deve depositarsi alla Cassa di Risparmio per la distribuzione di essa tra esattori e creditori opponenti.

L'esecuzione immobiliare invece si inizia con la pubblicazione di avviso d'asta, da depositare — con gli atti comprovanti la insufficienza dell'esecuzione sui beni mobili — nella cancelleria della Pretura del mandamento nel quale sono situati gli immobili da vendere. Esso va poi notificato al debitore e agli eventuali creditori aventi ipoteca sugli immobili da vendere. L'asta è regolata — come si è detto — dal pretore nelle sue formalità del primo ed occorrendo secondo e terzo esperimento, falliti i quali è ammessa la devoluzione allo Stato, con rimborso all'esattore del suo credito.

I rimedi contro gli atti dell'esattore, subordinati al principio del «solve et repete» sono attribuiti, entro limiti speciali di competenza, al prefetto e all'autorità giudiziaria.

L'esecuzione in danno degli esattori o dei ricevitori, il rimborso delle quote inesigibili e gli sgravi e rimborsi di quote indebite, per quanto argomenti di importanza rientrano — in massima — nella cerchia dei rapporti fra enti pubblici ed appaltatori, e quindi interessano meno la collettività.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli"

«La gara di corsa», novella di Nino Suttina.

«Per un titolo», concorso illustrato.

«Una famosa avventura estiva», di Paola Lombroso Carrara.

«Farbas, Sarbas, Barbas», fiaba.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Aneddoti; «Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Dopo il grave incendio di Matenjavas
in quel di Postumia

Il nostro corrispondente ci comunica in data da Postumia, 20, sera, i seguenti particolari sul grave incendio di Matenjavas:

Ieri sera si è riunito negli uffici della Sottoprefettura, sotto la presidenza del cav. Guglielmo, il Comitato per i danneggiati dell'Etna, che ha deciso di destinare una parte del denaro raccolto a favore dei danneggiati di Matenjavas, in considerazione del loro immediato bisogno.. Tra i danneggiati, c'è la vedova di un ex soldato austriaco, madre di parecchie creature, che non potè salvar nulla del suo.

Ieri nel pomeriggio si è recato sul posto del disastro il Commissario Ronchi, ed oggi vi è ritornato insieme all'avv. Miglioretti della Sottoprefettura, per portare i primi aiuti ai più bisognosi. Un comitato di Postumia ha deciso di organizzare una festa di beneficenza.

Il *Jutro* di Lubiana fa questa mattina delle maligne insinuazioni a carico dei fascisti di Postumia, come se essi avessero appiccato l'incendio. Il sindaco di Matenjavas e la popolazione smentiscono categoricamente e con indignazione la notizia tendenziosa del giornale di Lubiana.

Gli agguati degli autoveicoli
La gravissima disgrazia di un ingegnere

Una disgrazia gravissima, dovuta alla corsa sfrenata di una motocicletta, è accaduta ieri mattina. L'ingegnere Francesco Fonda, di 38 anni, abitante in via dei Capuano n. 10, addetto al locale Ufficio tecnico comunale, passava verso le 9.30 per via dei Giustinelli. Ad un certo momento, mentre si trovava nel mezzo della strada sopraggiunse di gran corsa una motocarrozzetta. Il Fonda non ebbe tempo di scansarsi, sicchè fu investito in pieno e scaraventato a terra. Il conducente della motocicletta, fermato prontamente il veicolo ne scese e, aiutato da alcuni accorsi, adagiò il Fonda, che appariva gravemente ferito, nella carrozzella e lo trasportò nella di lui abitazione.

Il medico, chiamato d'urgenza, consigliò i famigliari di trasportare il ferito all'ospedale. Ciò fu fatto alle 13.30. Il Fonda fu accolto nel X reparto, in condizioni gravi.

Una nonagenaria precipita in un fossato. Ieri, verso le 15.30, Maria Glavich, di 94 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 765, s'aggirava nei pressi della propria casa per prendere una boccata d'aria. La donna, che per l'età avanzatissima è quasi priva della vista, finì col mettere un piede in fallo e ruzzolò in un fossato dove rimase priva di sensi. Poco dopo, quando un passante la scorse, la poveretta fu tratta di là e, avvisata la Guardia medica, dopo le medicazioni avute dal sanitario accorso, la povera vecchia fu trasportata all'ospedale «Regina Elena», ove fu visitata dal medico d'ispezione, che le riscontrò una ferita lacero-contusa alla faccia, ma il suo stato fu tuttavia dichiarato grave, poichè non è escluso che ella abbia riportato lesioni interne. Fu accolta nel reparto di turno.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Sifilide. Joduro di sodio e salsapariglia felicemente combinati sono soltanto nella JODOPARILLINA. All'azione di questa voi dovete ricorrere per curare la sifilide tra un turno di iniezioni e un altro. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La JODOPARILLINA trovasi in tutte le farmacie.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NERVOSI!

Voi digerite male:

(I vostri nervi soffrono perchè lo stomaco non li nutre abbastanza)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

Cura dell' ERNIA

col fortunato sistema protesico "Ortoplastico,, MAZERON (Brevetto Italiano 44465) solo e unico sistema di cura che dispensa dall'operazione chirurgica.

1232 casi d'Ernia felicemente curati col "Ortoplastico MAZERON durante il 1922.

STATISTICA ANNUALE

Natura dell'Ernia	sotto i 15 anni	dai 16 ai 25 anni	dai 26 ai 40 anni	dai 41 ai 60 anni	dai 61 al 80 anni	Totale singoli casi
Inguinale	69	187	97	36	19	408
Scrotale	57	105	120	91	48	421
Laparocele	0	37	50	8	0	95
Incipiente	0	2	43	29	0	74
Crurale	0	9	21	7	3	40
Ombelicale	55	19	14	22	11	121
Sventramento	0	0	7	30	36	73
Totale generale: Casi						1232

J. MAZERON SPECIALISTA ERNIARIO Diplomato R. Università di Torino.

TORINO - Via XX Settembre, 36 - TORINO

e al passaggio del suo collaboratore a:

Gorizia, mercoledì 25 luglio, Hotel Posta.

Monfalcone, giovedì 26 luglio, Hotel Cervo.

TRIESTE, venerdì 27, sabato 28 luglio, Hotel Centrale (via Roma 18).

Pola, domenica 29, lunedì 30 luglio, Hotel Miramar.

Zara, 2, 3, 4, 5 agosto, Hotel Bristol.

S. Pellegrino Terme

HOTEL EXCELSIOR

Vicino alle fonti

Trattamento signorile di famiglia

Prezzi modici

G. CANELLI (concessionario)

RAGIONIERE con mansioni anche direttore amministrativo cerca importante impresa. Preferisce buona esperienza ramo. Referenze dettagliate, pretese, sub «13644» Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

PALMA

TACCHI in puro caucciù

GLI AMERICANI SONO GENTE PRATICA

perchè portano calzature ove è applicato, dal fabbricante, il tacco pieno in «caucciù» PALMA. Esso è durevole più del cuoio, quindi immensamente economico!!

I calzaturifici, i calzolai domandino listino prezzi all'

Agenzia Italiana Palma

Milano via Solferino 23, I

LA RIFORMA

delle Suole medie, viene riportata per esteso nel nuovissimo Bollettino, gratis, 15 Luglio 1923, delle Scuole Riunite per Corrispondenza, Via Giulia 147 Roma.

Notizie sulle tasse, esami, promozioni, interesseranno studenti e genitori. Specie quelli che non abitano nelle grandi città.

Il Bollettino viene subito spedito gratis!

Onorari inferiori ad ogni altra scuola

IL DUCE, IL DUCA DELLA VITTORIA

e il CHIANTI

"Fassati,,

Al GRANDE PUBBLICO ITALIANO, a cui interessa molto di conoscere le virtù dei migliori prodotti dell'ENOLOGIA NAZIONALE, farà piacere apprendere che il beniamino dei vini da tavola:

il Chianti "FASSATI"

è stato prescelto in questi ultimi tempi nei banchetti che hanno seguìto le grandi manifestazioni patriottiche:

MILANO — Aprile — Albergo de la Ville banchetto a S. E. MUSSOLINI

FIRENZE — Giugno — Piazzale Michelangelo banchetto a S. E. MUSSOLINI

MILANO — Giugno — Palazzo della Prefettura banchetto a S. E. DIAZ

Così il CHIANTI FASSATI ha ricevuto la consacrazione ufficiale della Nuova Italia, consacrazione che valorizza definitivamente il successo di stima già concesso dalla pubblica opinione.

Agenzia per la vendita in Trieste presso:

LORENZO TRINCHERO Via S. Giovanni 16

3.a Fiera Campionaria di Napoli

16-30 settembre 1923

Per informazioni, opuscoli ecc. rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE Palazzo Borsa — NAPOLI

GRANDI RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

Organizzazione Turistica: «E. N. I. T.» — TRIESTE, via della Borsa 2

Alle Signore eleganti!

Per fine stagione si liquidano tutti i cappelli da signora guarniti

a lire 30, 40, 50

Cappelli per spiaggia o sport a Lire 20.

Guarnizioni col 20 % di ribasso sui prezzi marcati.

Gran Salone Mode e Fabbrica Cappelli

GUIDO FRANCESCATTO

Via Pesce 4, (Piazza Cavana) Telef. 35-20.

Andate a Venezia?

Recatevi dai FRATELLI PAGANELLI (Sottoportico S. Zaccaria). Sbarcando col vaporino al pontile S. Zaccaria, troverete un buon alloggio, ottima cucina e vino genuino del Chianti.

Prezzi modici.

TUBERCOLOSI

Numerose guarigioni

Ultimo ritrovato della Scienza

Chiedere Opuscoli

Soc. (C a = 20)

Milano - F. Casati, 14

"STIVALIN,,

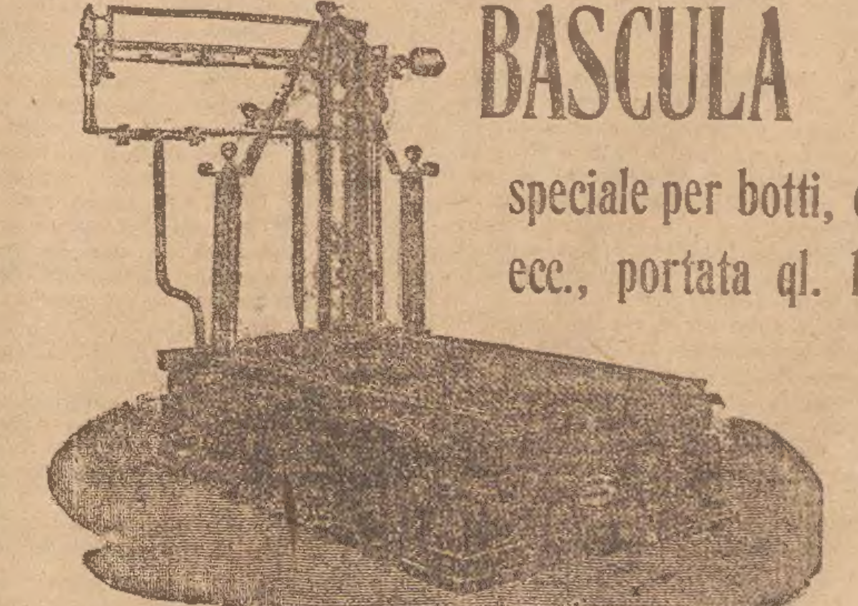
La migliore crema per calzature

PROVATELA! — Deposito generale, Mostra campionaria permanente: Viale XX Settembre 13 — Telefono 30-32.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Ditta VEDANI MASSIMO & fratello

LEGNANO - Corso Garibaldi 55 - LEGNANO



BASCULA

speciale per botti, casse ecc., portata ql. 10-15

Chiedere informazioni e preventivi

Bascule e ponti a bilico di qualunque sistema e portata

Circhi equestri nella vecchia Trieste

La collezione di programmi del pittore Tominz - Corse e giostre nell'antica Piazza - Il cavallo sulla corda nel Teatro vecchio - Circhi da fiera - L'Arena diurna - Il cavallerizzo Guerra inaugura il Teatro Mauroner - Nella Campagnetta - L'atleta che ferma una palla di cannone - Un attacco di sessanta cavalli - I prodigi di Miss Ella e le grazie di Madamigella Emma - I trionfi del nano Tom Pouce - Le pantomime dei Circhi Ciniselli e Guillaume - Grandi spettacoli all'aperto: la corsa delle bighe - La tragica fine dell'„Uomo-Mosca" - L'incendio del Mauroner - La cavallerizza Haggenauer - Due nuovi teatri

Da pochi giorni il circo Krone ha levato le tende dal fondo di Roiano, per ricominciare il giro del mondo. Le grandi folle, che assistettero a tutte le rappresentazioni, hanno mostrato che i triestini d'oggi si interessano degli spettacoli equestri, come i loro nonni e bisnonni.

Circhi di una volta, spassetti e chiassetti di sere lontane! Cavalli ammaestrati, salti portentosi, re e regine della sella, principi del trapezio, lazzi di «clowns», pantomime buffonesche o tragicomiche: caleidoscopio vario e pittoresco, che il cronista dei tempi andati cerca di ricostruire sulle pagine ingiallite dei giornali, con i ricordi di vecchi testimoni.

Collaboratore prezioso del nostro «Ricciardetto» è stato il chiaro pittore Alfredo Tominz, felice evocatore di scene ippiche, il quale ha messo a disposizione del nostro collaboratore la sua ricca collezione di programmi dei circhi che si presentarono al pubblico triestino negli ultimi cinquanta anni.

* * *

La Tergeste romana, che aveva un teatro di cui esistono ancora i ruderi, impropriamente chiamati dal popolo «Arena» o «Rena vecchia», non ha avuto, a quanto sembra, un circo di ludi equestri e gladiatorii, forse perchè la colonia era troppo piccola, chiusa fra le sue tetre mura.

Pubblici spettacoli di circo si svolsero più tardi in mezzo alla Piazza Grande (quanto più piccola di adesso!), all'ombra del palazzo del Comune, come narrano le antiche cronache. Dopo la processione del «Corpus Domini», i pifferi suonavano sotto la «Loggia», i territoriali danzavano sulla piazza, adorna di frasche, di bandiere, di fiori; e uomini, donne e ragazzi correvano a gara: i premi consistevano in tante braccia di panno!

In altre solennità si facevano le giostre, le finte battaglie, le «moresche». Si correva la «quintana», e al giovedì grasso si dava la caccia al toro, mentre istrioni e giocolieri divertivano il popolo, e funamboli eseguivano arditi giochi equilibristici sulla corda tesa...

Circhi girovaghi comparvero sullo scorcio del secolo XVIII. Il povero ronzino e i pagliacci affamati sceglievano di solito a campo delle loro gesta il piazzale del Ponte Rosso. Intorno al 1800, a un'«acrobatica compagnia» la bora giocò il brutto tiro di asportare la misera tenda, e il circo ottenne il permesso di prodursi nell'elegante sala del Teatro di San Pietro, che sorgeva sulla piazza maggiore. Una sera il sig. Scherenhuber eseguì «l'equilibrio di un uomo a cavallo sopra la corda, cosa totalmente nuova e molto difficile», come diceva il programma. Del resto, anche al Teatro Grande si fecero ammirare più tardi prestigiatori, «uomini incombustibili» e ginnasti in «giochi icariani».

Piccoli circhi da fiera sorgevano un po' da per tutto nella città provincialesca, al Ponte della Fabra, in via del Torrente, sotto gli alberi dell'Acquedotto, fra le baracche dei nani e dei giganti, dell'uomo cannone e della donna barbuta, i panorami, i cosmorami, il teatrino delle pulci ammaestrate. Un «clown» dal volto dipinto richiamava il colto e l'inclita con una trombetta sguaiata, un cavallino, rotto a tutte le fatiche, si prodigava in tutte le salse, due pagliacci si schiaffeggiavano allegramente, una coppia volteggiava sulla barra fissa; e il «grandioso spettacolo» terminava invariabilmente con «L'orso e la sentinella», la famosa pantomima che non s'è mai decisa a morire, come nel teatro minore di prosa vive ancora l'ineffabile «Casino di campagna»...

* * *

Qualche circo maggiore s'installò nella grande Arena diurna, a cielo scoperto, costruita in legno, che sorgeva in via del Coroneo, dal 1817 al 1827. Nei pomeriggi domenicali, dinanzi a folle plaudenti, i cavalli correvano sotto il sole ardente, mentre le rappresentazioni serali erano allietate dai novissimi fanali a riverbero (a olio s'intende!): secondo i buoni bisnonni un'illuminazione «non-plus-ultra»! E una banda «libera-nos-domine» stonava a perdifiato sotto le stelle d'oro: la famosa banda di circo che dura ancor oggi per lo strazio dei timpani e l'onore delle tradizioni.

Nel '27 il baraccone di legno fu raso al suolo, perchè a pochi passi fu eretto l'Anfiteatro Mauroner, ingegnoso compromesso tra l'arena diurna e il teatro coperto: nelle afose notti estive si apriva il soffitto girevole. Questo popolare ritrovo dei nostri nonni fu inaugurato dalla compagnia equestre di Alessandro Guerra, romano, meraviglia di ardimento e bravura, celebrato con versi, corone d'alloro e litografie col ritratto e la seguente quartina:

Sopra destiero alato
Perseo salì, volò,
Su qualunque destriero
Guerra volar sol può!

Il «Mauroner», che non ripudiava nessun genere di spettacoli, ospitò spesse volte compagnie equestri e compagnie mimo-ginnastiche. Quando il teatro era occupato da una compagnia drammatica e durante la stagione lirica, che durava tutta l'estate, anche i grandi circhi capitati a Trieste, piantavano le tende nella «Campagnuzza» o «Campagnetta», che si stendeva tra il Giardino pubblico e la collinetta, dove più tardi sorse il Politeama.

Qui di solito si rifugiavano i circhi popolari — Nava, Lamberger, ecc. —, poveri di forze equine, ma sempre intenti a sbalordire il facile pubblico con qualche numero d'attrazione. C'era, fra l'altro, il «colosso europeo», che fermava a volo la palla sparata da un cannone, con gran fragore... I bambini strillavano, le belle si tappavano le orecchie, ma gli applausi degli «intenditori» minacciavano di far crollare le labili panche.

Nella «Campagnetta», tra il '40 e il '70, raccolsero allori e quattrini i grandi circhi Gillet, Carrè, Ciotti e Fureau. Ancora nel '74 piantò qui la tenda il celebre «Circo americano», il cui proprietario volle per «réclame» d'alto stile, guidare per le vie di Trieste ben sessanta cavalli. Qualche anno dopo, il cittadino Vetturelli girò per la città con un attacco, tirato da trenta cavalli.

* * *

Gli amatori di cavalli accorrono al Mauroner, se un circo famoso annunzia il suo debutto: la platea cosparsa di sabbia e trasformata in pista, odor di stalla e di maneggio, trapezi penduli, la rete nel mezzo. Ecco i circhi Beranek, Suhr, Hütemann e Ciotti, l'«Olimpico», ecco i rinomati circhi di Emilio e Natale Guillaume, ed ecco il circo «élite», il primo d'Italia, diretto dal cavaliere Gaetano Ciniselli.

Le regine della sella sono applaudite e festeggiate come le ballerine del Teatro Grande. Nel '58 miss Ella, cavallerizza americana della compagnia Guillaume, suscita deliri ed entusiasmi che hanno dell'incredibile. Quando ella eseguisce il gran salto oltre cinquanta cerchi, sfondandone il contenuto cartaceo, gli applausi vanno alle stelle, si grida al miracolo, la chiamano «Satanella», «figlia dell'aria», l'«Elssler a cavallo». Per la sua «serata di complimento» (!), si paga la cospicua somma di un fiorino («sistema americano», ghigna un giornaletto...), i suoi ritratti, opera del pittore Poiret, vanno a ruba, i fiori e i doni non si contano...

Ma subito dopo la sua fama è oscurata da un astro luminoso: madamigella Emma Ciniselli, che monta con grazia stupenda il suo morello a dorso nudo, la più bella amazzone d'Europa, i cui vezzi hanno conquistato il cuore del Re Galantuomo. Ogni sera nembi di fiori la coprono, e i suoi sorrisi ammaliano la folla acclamante.

Ma il pubblico è mobile, come la donna del «Rigoletto». Ecco terzo fra cotanto senno un nanerottolo alto 26 pollici, che pel suo debutto fa accorrere a teatro 2500 spettatori, «a dispetto degli elementi» (nota un giornale). E' il celebre «generale» (!) Tom Pouce, divenuto proverbiale. Quando egli nel suo caval di battaglia «Sataniel», guida l'equipaggio lilipuziano, tirado da due minuscoli «ponnies», il Mauroner crolla dagli applausi!

Gli altri artisti, anche se unici nel loro genere, vengono in seconda linea. Il Circo Ciniselli ne ha un visibilio: il cav. Gaetano, impeccabile nell'alta scuola, l'ungherese Slezak, che eseguisce per la prima volta il «salto del lampo», cioè balzando da terra sul dorso nudo del cavallo in piedi, Miss Zefora, che in gran carriera fa le sue evoluzioni sul «panneau», i ginnasti Giudici e Braccini, e William, insuperato nei salti mortali.

Kuillaume e Ciniselli gareggiano nell'inscenare pantomime spettacolose, il «dulcis in fundo» delle rappresentazioni. Eccone alcuni titoli: «La gran caccia al cervo», «Cendrillon» (Cenerentola), «Zulù ossia la morte del principe Napoleone», I briganti delle Calabrie», «Il feroce Mastrilli», «Don Pirlone ovvero i tragici amori d'un gesuita» e — il «clou» della stagione del 1871» — «Il trionfale ingresso delle truppe italiane a Roma», azione mimico-militare con 170 persone.

La polizia giallo-nera dai cent'occhi non fiatò per questa coreografia, che illustrava a lumi di bengala la fine del potere temporale, ma si vendicò poco dopo, facendo sospendere lo spettacolo quando il «clown» musicale Tomat nel suo concerto su piatti e bicchieri, si mise a picchiare l'inno di Garibaldi...

* * *

Le gazzette dell'epoca parlano sempre di folle strabocchevoli; ma anche i circhi hanno visto molte serate grige. Abbiamo sott'occhio un «borderò» del '54: serata normale, 319 biglietti d'ingresso a 24 carantani, 62 a 15 car., incasso lordo 143 fiorini, netto 80 fl. La rubrica spese registra 63 fl.; interessante qualche singola quota: per comparse 5.30, stampa 6.40, orchestra 14, fuochi artificiali 3.15...

Settimane magre talvolta, ma domeniche sempre grasse nella vecchia Trieste! Le compagnie equestri si rifacevano d'ogni danno, dando alle feste due spettacoli. Per la rappresentazione pomeridiana trasportavano baracca e burattini nel vastissimo cortile della Caserma o nel «Grande Ippodromo», nei pressi della Barriera, chiamata allora «Stranga vecchia».

Spettacoli all'aperto, sotto il cielo azzurro, preceduti da gran schiamazzi della «réclame»; complete antologie ippiche: sfide di Amazzoni, Corse di Barberi e di Gladiatori, «Steeple-chases», fughe di Coribanti.

Il popolino andava matto per le corse delle bighe. I concorrenti erano vestiti alla romana, con la corona d'alloro in testa; per non perder tempo la cingevano non solo i futuri vincitori, ma anche i poveri vinti! Le bighe, fatte venire da Udine, erano di color verde, coperte di rosso col manto bianco erano i guidatori; la polizia vedeva e non vedeva il singolar tricolore secondo gli umori di Sua Eccellenza, o secondo il barometro della politica estera e interna.

...Spettacoli giocondi, turbati talvolta da qualche funesto accidente. Pagliaccio, che ride e fa ridere, si ritira spesso corrucciato fra le quinte, e un brutto giorno si sloga le membra e si rompe le ossa dinanzi al pubblico plaudente.

I triestini rammentano ancor oggi la tragica scena che si svolse fulminea al teatro Mauroner, una sera del 1872, mentre si produceva il Circo Giullaume. Protagonista il celebre «Uomo-mosca», che dava il brivido agli spettatori strisciando sulle pareti grazie a potenti ventose, e camminava pel soffitto col capo all'ingiù. Non si sa come avvenne; o l'uomo-mosca mise un piede in fallo, o lo scarpone di gomma non aderì alla parete; fatto è che l'infelice piombò nella rete che lo ributtò in platea, dove rimase sfracellato. Il suolo macchiato di sangue e di cervella, un urlo di duemila bocche, molte signore svennero, fra la costernazione generale...

* * *

Quando nel '76 il Mauroner fu preda alle fiamme, spettacolo coreografico che suggellò caratteristicamente la vita gaudente del vecchio teatro, anche i grandi circhi dovettero piantar le tende nella solatia «Campagnetta», quando non preferivano riparare nella cavallerizza Haggenauer, fu teatro Corti, che già prima aveva ospitato la compagnia acrobatica del grottesco «uomo-scimmia» e una volta perfino il circo Ciniselli.

Qui nel '77 si diede la grande serata «high-life» a beneficio di Carlo Ciceri, ex artista del circo Ciniselli, stabilitosi a Trieste quale maestro d'equitazione, popolarissimo. Lo spettacolo, sostenuto integralmente da dilettanti della società dorata, riportò un successo strepitoso, furoreggiò specialmente il «Bolero», danza in costume spagnolo, su cavalli ammaestrati: fatica particolare della sig.na Roediger e del ben noto «sportman» Ugo Valani...

Nel 1878 fu inaugurato il politeama Rossetti, un anno dopo sorse dalle ceneri del Mauroner il teatro Fenice, che ne seguì le tradizioni... Ma dei circhi venuti a Trieste dopo l'80 parleremo in un prossimo articolo...

Due stanchi della vita
Per amore - Per.... abitudine

Gli inquilini della casa N. 3 di via Chiozza, udirono ieri mattina, verso le 9.30, una voce d'uomo che con tono lamentevole ripeteva un nome: Maria. Qualcuno uscì per vedere di che si trattasse. Era un giovane vestito modestamente che sul pianerottolo del terzo piano si contorceva in preda a spasimi viscerali. A terra v'erano due boccette infrante. Fu telefonato subito alla Guardia medica e, poco dopo, il sanitario accorso praticò al giovane il lavacro gastrico, operazione che fu poi ripetuta all'Ospedale Regina Elena, dove l'infelice fu trasportato e accolto.

Più tardi lo sconosciuto fu interrogato dal delegato di Questura Sanzin, e si qualificò per Cosimo Delle Donne, di 25 anni, carpentiere, abitante in via S. Maurizio n. 6. E narrò la sua storia: Molto tempo addietro egli conobbe una giovinetta di 10 anni, figlia di un trattore. La signorina, a quanto racconta il Delle Donne, non parve insensibile alle proposte d'amore e l'idillio filò per lungo tempo, discretamente bene, fino a tanto che i genitori, non contenti di quella relazione, pensarono a metterci il veto. E, sebbene il giovanotto — che lavorava da carpentiere presso la Società di navigazione «Tripcovich» — più volte avesse insistito presso i genitori della giovane per assicurarli dell'onestà delle sue intenzioni, non riuscì a farli mutar parere. Di ciò era molto contrariato, anzi, un giorno — nella tema che i genitori riuscissero a distogliere da lui la signorina — mentre passeggiava con lei nei pressi di Rozzol, in un momento di sconforto, si distese sul binario della ferrovia in attesa del treno che stava per sopraggiungere. Ma la giovanetta si affrettò a distoglierlo dal proposito disperato. In questi giorni poi, una circostanza contribuì a rendere più triste il giovane: Fu licenziato dal lavoro e ritenne che ciò sarebbe stato un nuovo argomento per rafforzare l'opposizione dei genitori della giovinetta. E fu per ciò che ieri mattina, dopo essere stato invitato a non ripresentarsi più nella famiglia della ragazza, appena gli fu chiusa la porta alle spalle, trasse due boccette di tintura di iodio, che poco prima aveva acquistate in una farmacia, e le vuotò una dopo l'altra, completamente.

Così il racconto del giovane. Certo è che l'idea del suicidio doveva ossessionarlo da tempo e lo dimostra, oltre al precedente tentativo, anche la circostanza delle due boccette di tintura di iodio, tenute pronte per l'occasione. In ogni modo, il suo stato non presenta gravità.

— Emilia Heiliz, di 27 anni, abitante in via di Donota, ha tentato più volte di por fine alla sua esistenza ed anche ieri mattina la disgraziata, recatasi al molo Audace, si gettò in mare. Il suo gesto fu notato dai passanti che fecero accorrere in suo soccorso guardie di finanza e alcuni piloti. Tratta a riva la donna, fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il dott. Ferra. La giovane fu trasportata all'ospedale, perchè in istato di eccitazione nervosa.

Menti malate. Antonio R. di 34 anni, possidente, da Nabresina, è uno squilibrato che da qualche tempo s'è dato al bere, peggiorando così le sue condizioni mentali. Ieri mattina egli doveva venire a Trieste per recarsi all'Intendenza di Finanza, ma per far ciò volle essere accompagnato da un carabiniere perchè, ossessionato da mania di persecuzione, temeva di essere assalito per via. Un milite salì con lui verso le 9.30 su un carro tirato da un cavallo. Giunto qui verso le 10.30 l'R. trovò tre infermieri della S. A. S. i quali, informati precedentemente, lo attendevano per condurlo all'ospedale. Dopo essere stato convinto a seguire i tre infermieri, fu accompagnato nelle sale di osservazione.

— Alcuni pernottanti dell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi s'erano accorti che un loro compagno, certo Augusto Z., di 46 anni, era melanconico e dava segni evidenti di squilibrio mentale, percui ieri mattina verso le 9.30 avvertirono di ciò il capo della sala. Telefonato alla S. A. S. Treves, accorsero sul porto due infermieri i quali trasportarono lo Z. all'ospedale.

La disgrazia di una piccina. Ieri sera, verso le 18.30, la undicenne Gioconda Gregorich, abitante in Rozzol Sette Fontane n. 222, mentre passava per la via Vergerio, andò inavvertitamente incontro ad un carro trainato da un cavallo e, investita, cadde a terra in modo da riportare escoriazioni al ginocchio destro e contusioni alla gamba sinistra. Fu chiamata la Guardia medica, e dopo che il sanitario accorso le ebbe prestate le medicazioni del caso, la ragazzetta fu trasportata con l'autolettiga alla propria abitazione.

Come una signora fu strappata alla morte
L'atto coraggioso di un marinaio di finanza

La signora Elena Simet, abitante in via dei Cunicoli 9, si recò ieri verso le 13 a salutare il marito, cameriere del Lloyd Triestino, che con il piroscafo «Helouan» a quell'ora partiva. La signora che era accompagnata da una sua vicina, Pina Bassa, teneva aperto, mentre si trovava sul molo, l'ombrellino. Come si sa, ieri, specialmente nei pressi del mare, il vento soffiava con violenza. Fu appunto una raffica più impetuosa che diede uno strappo all'ombrellino della signora. Questa volle trattenerlo ma invece la violenza della raffica le fece perdere l'equilibrio e la trascinò in mare.

La Bassa si mise a gridare, tanto da far accorrere una moltitudine di gente. Molti commenti, grida, discussioni, ma nessuno che accorresse in aiuto della Simet, che dopo essersi dibattuta disperatamente, scomparve sott'acqua. In quella sopraggiunse il brigadiere delle guardie di Finanza Paolo Campo della brigata di mare del Portovecchio. Egli chiamò il marinaio di finanza Carlo Rando che con un motoscafo si trovava in quei pressi. Saputo di che si trattava, il bravo marinaio, senza neppure spogliarsi, si tolse la rivoltella, e si gettò in mare, profondo in quel punto una diecina di metri, e lottando faticosamente il coraggioso marinaio riuscì a trarre a riva la Simet ormai priva di sensi.

Quando, poco dopo, la signora rinvenne, si accorse che le mancava una grande borsetta d'argento del valore di alcune centinaia di lire e contenente del denaro. Informato di ciò, il Rando si svestì e si tuffò una seconda volta. Poco dopo ricomparve a galla tenendo fra i denti il prezioso oggetto che riconsegnò alla proprietaria.

Il valoroso non volle avere alcuna ricompensa nè dalla signora nè da altri che volevano testimoniargli in qualche modo la loro ammirazione per l'atto coraggioso. Indubbiamente il bravo marinaio che mise a repentaglio la sua esistenza riuscendo a salvare la Simet che ormai era pressochè perduta, è da additarsi per una ricompensa al valor civile.

Più tardi la signora, rimessasi alquanto fu condotta a casa con un'automobile.

Una cura... troppo radicale. Maria Versich, abitante in via del Ponte n. 4, volle ieri fare la cura del Pagliano. Senonchè ne prese un quantitativo tanto forte da indurre i famigliari ad accompagnarla, verso le 10, alla Croce Verde. Dopo le cure del caso la giovane fu trasportata all'ospedale Regina Elena, donde uscì qualche ora dopo, ristabilita.

Per opposizione agli agenti di p. s. Ieri l'altro fu tratto in arresto e passato al Coroneo l'oste Alessandro Delle Fave, di 4[illegible] anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 11. Il Delle Fave è accusato di essersi ribellato agli agenti della forza pubblica. Di ciò l'arresto e la conseguente denuncia all'autorità giudiziaria.

Attenti ai cani! Un famelico cane randagio morse ieri alla gamba destra il decenne Vladimiro Iurich, abitante in via dei Capa n. 3; e un altro cane, egualmente feroce, addentò all'addome tale Luigi P. ventenne, abitante in via S. Sergio n. 9. Le morsicature di entrambi furono medicate dalla Croce Verde.

Teatri e Concerti

Nazionale. Per oggi soltanto si proietta l'ultimo capitolo del romanzo cinematografico «La novella missione di Judex», nel quale si svela il mistero del personaggio principale dell'azione.

Nella varietà la cantante lirica Moret, Fred Randoff, equilibrista e il dicitore Toscanini, continuano a farsi calorosamente applaudire nei loro numerosi bis.

Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Lido Manetti, Elisa Sceri, Tilde Kassay, «Erma bifronte» al Novo Cine. Causa il mancato arrivo di «Andreina» con Francesca Bertini, proiettata ieri la grandiosa film «Erma bifronte», con protagonisti Lido Manetti, Elisa Sceri e Tilde Kassay ottenendo un successo inaspettato. Oggi si replica dalle 16.30 in poi. Lunedì «Frutto proibito», novità della stagione.

Cine Italia. Un vero successo ha ottenuto meravigliosa film «Vergine folle», interpretata dai più valenti artisti come Maria Iacobini, Andrea Habay, Alfonso Cassini, Alberto Collo e Tilde Teldi. Oggi si replica dalle 17.30 alle 22. Sono validi gli scontrini.

Italia Almirante Manzini al Cine Savoia per l'ultimo giorno interpreta l'«Amazzone». Prossimi: «Mala femmina» e «La fine degli Absburgo». Prezzi: primi posti L. 1.30, secondi cent. 80.

Teatro Alfieri. Ancora oggi «Champagne Caprice», magnifico lavoro interpretato con molta grazia dalla gentile e vezzosa artista Maria Roasio. Domani la tanto attesa «Plebe dorata» di Vittorio Pieri.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione sportiva triestina. Domenica 22 corr. alle 9.30 si svolgerà sul campo della S. Ginnastica triestina la finale per la conquista del titolo di campioni di quinta divisione fra la U. S. T. e C. S. Ponziana (riserve). I giuocatori seguenti si trovino domenica alle 8.30 all'imbocco della Galleria Montuzza: Osvaldini I, Toplicar, Zanolla, Tranquillini, Jacksetich, Osvaldini II, Zaccaria, Zelik, Oblack, Siberna, Fabbro, Sker, Schifflin.

— I sottoindicati nuotatori si trovino oggi alle 13.30 precise alla stazione centrale muniti di maglia olimpionica (tricot): Andriancich, Giovanni Dedo, Gianni Bortoluzzi, Emerico Biach, Carlo Lizzi, Giordano Bravin, Pietro Nieder, Bruno Parensan e Agostino Peris.

La suddetta squadra si recherà a Desenzano sul Garda a disputare la finale del campionato Alta Italia di palla a nuoto, con le squadre vincenti dei campionati Ligure e Lombardo.

Sport Club Biagio Nazzaro. Tutti i soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenre al trattenimento famigliare che si terrà questa sera alle 21 nella sede sociale via Ugo Polonio n. 3.

Associazione XXX Ottobre. I componenti la squadra boys, si trovino in sede sociale, via Vidali alle 21.

Circolo corale triestino. La festa campestre sospesa domenica 15, si terrà domenica 22 corr. nel vasto giardino della trattoria all'Antica Capuzzera, via S. Cilino, S. Giovanni.

Associazione sportiva «Littorio». Tutti coloro che desiderano partecipare alla gita ciclistica che si terrà domenica alla volta di Pirano alle 14, sono invitati a passare in sede sociale (Campo S. Giacomo 5) questa sera dalle 20 alle 22 per comunicazioni. Questa sera sono invitati anche tutti i boxeur per comunicazioni circa l'allenamento. Seralmente si ricevono inscrizioni per le sezioni di boxe, lotta, podismo e ciclismo.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domenica 22 corr alle 7, adunata dei premilitari iscritti al corso estivo straordinario, davanti il portone della Caserma Oberdan in via Coroneo per la seconda lezione.

Giovani esploratori italiani. I novizi partecipanti al campo di Roditti sono invitati a passare in sede per le ultime comunicazioni oggi o domani. L'adunata per la partenza è lunedì alle 4.30 in via S. Nicolò, davanti alla sede di riparto.

S. C. Esparo. I seguenti calcisti si trovino in sede sociale alle 14 per comunicazioni in merito alla partita di Pola: Vascotto, Tullio, Rapotez, Mrach, Bradaschia, Gandino, Zullian, Buffolo, Furlan, Segala, Gregorin, Rigotti. I boys sono pregati di portare le maglie.

U. O. E. I. Gli uocini che intendono recarsi al bagno alla spiaggia sottostante S. Croce-Bivio, si trovino domattina alle 5.30 nell'atrio della stazione centrale. Pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 20.

Club della Caramella. Tutti i soci e il direttorio sono convocati questa sera alle 21 in sede sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La novella missione di Judex» (III episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Vergine folle» con Maria Iacobini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Erma bifronte» con Tilde Kassay.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Odette», interpreti Francesca Bertini, O. Benetti, C. De Riso.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

USATE LA ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
MARCA DEPOSITATA
SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito gener. da MIGONE & C. - MILANO, via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

NEI CALORI ESTIVI
LA MAGNESIA S. PELLEGRINO
Marca "PRODEL"
mantiene l'intestino pulito, evita le infezioni gastro-intestinali
RICORDATEVI
di esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma "Prodel"

Lab. Chim. Farm. Moderno - Torino

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
= RIDONA LE FORZE =
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BAGNI ARSENICALI-FERRUGINOSI
RONCEGNO
TRENTINO 500 m s/m - GIUGNO-SETTEMBRE
Palace e Grand Hôtel
A. FRONER

Soltanto per pochi giorni
VENDITA ECCEZIONALE
per singoli tagli di vestiti e paletots
Stoffe da uomo vere inglesi
a prezzo di stima giudiziale equivalente a metà prezzo di fabbrica. Piazza della Borsa N. 11, I p.
Vendesi pure tutto il mobilio ed attrezzi della sartoria anche a singoli pezzi.
Orario di vendita dalle 8 1/2-13 - 15-19

NUOVO CALZATURIFICIO STELLA
Corso G. Garibaldi 38 - Trieste
da OGGI liquida tutta la merce acquistata in blocco dalla precedente ditta
a prezzi assolutamente infimi
Stivali da uomo, straord. durata L. 42.50, 49.50, 55.—
Scarpe da donna . . . . da L. 18.— in poi
Scarpe da bambini . . . . . . „ 6.— „
GRANDE OCCASIONE

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovi piroscafi e variazioni di nomi

Piroscafi nuovi costruiti nel 1923

Piroscafo «Ida», 3751-6131 tonn., armatori: Cantiere Navale Triestino, bandiera italiana; «Aachen», 3795-6225, Nordd. Lloyd, germanica; «Atherton», 1260-1530, H. Harrison, inglese; «Bernicia», 1110-1990, Tyne-Tees-Steam, inglese; «Chastnie Maersck», 3000-4975, A. S. D. S. Svendborg, danese; «Edwin T. Douglas», 1749-1275, Eastern S. S. C. of Canada, inglese; «Entrerios», 3250-5200, Hamburg-Sud Amerika, germanica; «Falkanger», 956-1265, Westfal-Larsen e C., norvegese; «Frank B. Baird», 1748-1276, Eastern S. S. C. inglese; «Inveravon», 2652-6907, British Mexican Petroleum C. Ld., inglese; «Magdalena», 1850-3110, A. C. Leusen, olandese; «Oakton», 1790-1001, Mathew S. S. C. Ld. inglese; «Pacific», 1701-2816, Sir W. H. Coekerline, inglese; «Pearlmoor», 3811-6049, Moor Line Ld., inglese; «Richard V. Lindabury», 6103-7939, Pittsburgh S. S. Co., Stati Uniti; «Talisman», 2833-4765, W. Wilhelmsen, norvegese; «Torr Head», 3161-5221, Ulster S. S. C. Ld., inglese; «Turakina», 9700, Federal Stm. N. C., inglese; «Tyra Bratt», 740-1301, Augf. Aktieb Ostersjon, svedese; «William H. Warner», 8200, Panda S. S. C., Stati Uniti; «Worrel Clarkson», 6789-8203, Kinsmann Transit Co., Stati Uniti.

Cambiamento di nome

«Cap Horn» (costr. 1918), in «Pietro Brizzolari», armatori: P. Brizzolari; «Bellbrook» (1916) in «Bravore», Lundegaard e Stray; «Gallicier» (1920) in «Bogo»; «Monteagle» (1899) in «Belton», Canadian Pacific; «Anna» (1890) in «Begonia», Rederiaktieb Aurora; «Per Skogland» (1919) in Camberway», Frecar e Dix; «Quillota» (1907) in «Chile», Gonzales, Soffia e C.; «Sherman» (1893) in «Calawan», Los Angelos S. S. C.; «M. C. Mathiesen» (1892) in «Kokness», A. Kalnin; «Thyra» (1880) in «Marie Ferdinand», H. Ferdinand; «La Marsa» (1892) in «Miliana», C.ie de Nav. Mixte; «Custodian» (1900) in «Polcevera», H. J. Giffin; «President Grant» (1907) in «President Buchaman», United States Ship; «Acre» (1907) in «Rodrigues Alves», Lloyd Brasileiro; «Notton» (1920) in «Rose Schiaffino», Ch. Schiaffino; «Iperia» (1899) in «Signal», Ivers L. Komaidit Ces.; «Troldfos» (1922) in «Star», A. S. Standar; «Hamborn» (1910) in «Start», Rederiaktieb Thetis; «Umkuzi» (1890) in «Tilde», V. Schuppe; «Willowmore» (1908) in «Venta», Latvian Govt.

Esercitazioni di lancio di siluri

nei pressi di Fasana

A circa m. 4530 per 317 gradi dalla casa Fragiacomo (al sud del paese di Fasana) è stata ormeggiata una zattera-bersaglio, con asta sormontata da tre dischi. La zattera è ormeggiata su quattro boe in direzione normale al predetto rilevamento, e da una parte e dall'altra della stessa trovansi due gavitelli a 40 metri di distanza ciascuno dal centro della zattera.

Sullo stesso rilevamento 317 gradi a partire dalla zattera, sono ormeggiate tre boe alla distanza di 1000 metri circa una dall'altra, per modo che quella più foranea trovasi a 3000 metri dalla zattera ed è sormontata da una bandiera.

I segnali sopraddetti determinano il campo di lancio dei siluri per le gare che dovranno svolgersi in quei paraggi entro il corrente mese.

Radiazione dal quadro del R. naviglio

di alcune unità navali

Con recente decreto sono state radiate dai quadri del R. naviglio le seguenti navi: Torpediniere: «Artigliere», «Astore», «Orfeo»; navi sussidiarie di II classe: «Eritrea» ed «Ercole»; rimorchiatore «Maddalena» e «R. L. 4».

Notiziario marittimo

Il movimento nel porto di Fiume nel 1.o semestre 1923

Nel primo semestre del corrente anno si ebbe a Fiume il seguente movimento:

Piroscafi italiani arrivati 493 per tonn. 232.893; partiti 496 per tonn. 244.717; in totale 909 per tonn. 477.610.

Piroscafi esteri arrivati: 44 di tonn. 32.770; partiti 43 di tonn. 38.561; in totale 87, per tonn. 71.331.

Velieri e motovelieri italiani arrivati: 201 di tonn. 9963; partiti 209 per tonn. 10.443; complessivamente 410 per tonn. 20.396.

Velieri e motovelieri esteri: arrivati 128 per tonn. 3863, partiti 132 per tonn. 4103; complessivamente 260, per tonn. 7956.

Movimento merci: Importazione: capi di bestiame 247, tonn. merci 77.848. Esportazione: capi bestiame 875, tonn. merci 35.341. Movimento complessivo: capi bestiame 1122, tonn. merci 113.189.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 678; mozzi coperta: 599; capi fuochisti: 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154, calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 256; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10, mozzi di camera: 45; carbonai: 1742; marinai: 2161; giovanotti di coperta II: 660; fuochisti: 3256, 3569, 3326, 3333.

Turno Lloyd: marinai: 498; giovanotti coperta I: 172; giovanotti coperta II: 182; fuochisti: 713; carbonai: 360; operai meccanici: 52; elettricisti: 49.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 29; nostromi di I: 12; in II 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 123; capi fuochisti: 11, 28; fuochisti: 667; carbonai: 308; operai meccanici 21; calderai: 14; elettricisti: 28; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22. I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri 10; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 14; giov. da camera: 130; mozzi di camera: 56; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 19; elettricisti: 21; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 121, 109; giovani di coperta: 220; fuochisti: 611; carbonai: 290; III camerieri: 211; cameriere 13.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 74; carbonai: 48; capi fuochisti: 14; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 5; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 5; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Salvo», da Venezia, vuoto; «Nereide», da Hostlepool con 4350 tonn. di carbone; «Taranto», da Venezia con 14 tonn. di merci; «Duino», da Venezia con 44 pass.; «Carducci», da Venezia vuoto; «Cherso», da Fiume; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Taranto», per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1 a: «Corvin»; Molo IV. test.: «Arimatea»; Molo III, H. c: «Celio»; Molo III, H. d: «Gianicolo»; H. 6: «Carducci»; H. 9: «Aventino»; Molo II, test.: «Iadran»; H. 13 a, e b: «West Lashaway»; H. 14: «Livatho»; H. 17: «Apollo»; Molo I, test.: «Gerania»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Higtown»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli»; in rada: «Sicania», «Salvo».

Porto Doganale: Molo dei Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cherso», «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indeficenter»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Pelagio»; Molo V, tramontana «Mediterraneo», «Bosanka»; H. 53: «Africa»; tra H. 55-58: «Anna Goich»; H. 55: «Nereide»; vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; H. 69: «Lido».

Vallone di Muggia: Arsenale Lloyd: «Stambul», «Semiramis», «Cracovia», «Persia», «Tevere», «Gastein», «Violette», «Venezia L.», «Praga», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo Servola: «Petrarca», «Trapani», «Antonios», «Diamant»; Ferriera Servola: «Tracia».

BORSA DI TRIESTE

20 luglio 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. ital.	552
Consolidato 5%	86.45	» Libera-Trieste	412
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	157
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	141
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	645
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich .	141
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	320
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	377
» » 1916	39.—	Oceania	100
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda .	649
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	280
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	22
Banca d'Italia . .	1574	Beni Stabili . . .	539
Commerciale ital.	953	Cant. nav. triest.	179
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	313
Credito Italiano .	731	» Isonzo .	95
Banco di Roma .	90	» Spalato .	227
Banca Adriatica.		Edison	535
Banca Cred. pop.	239	Eridania	429
Zivnostenska . . .	255	Kerka	303
Assic. Generali . .	37500	Gas Roma . . .	651
Assic. Italiana (v.)	650	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	18.5	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1860	Montecatini . .	208
Grandine Merid.	35[illegible]	Off. navali triest.	185
Riun. Adriatica	1695	Pastificio triest.	135
Nav. Adria	420	Pilatura Riso .	30[illegible]
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	350
» Cosulich . . .	510	Terni	453
» Dalmatia . .	253	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1195		

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 920.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 136.25 a 136.75; Londra da 106.45 a 106.70; Nuova York da 23.15 a 23.30; Svizzera da 409.— a 412.—; Berlino da 0.0050 a 0.0075; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 69.25 a 69.75; Ungheria da 0.2250 a 0.2750; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 24.60 a 24.80.

BORSA DI MILANO

20 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50 per cento 77; Consolidato 5 per cento fine mese 86.50; Banca d'Italia 1574; Banca Commerciale 950; Credito Italiano 730; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 319.50; Ferrovie Meridionali 576; Rubattino 552; Libera Triestina 404; Snia ordin. 238; Terni 452; Meccaniche Miani e Silvestri 101; Breda 248; Ansaldo 12.50; Montecatini 207; Società Metallurgica Italiana 136; Fiat 373; Isotta 5.75; Ilva 11; Elba 66.75; Cascami Seta 697; Lanificio Canapificio Nazionale 604; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1640; Cotonificio Veneziano 128.50; Cotonificio Meridionale 71.50; Rossari Varzi 586; Pirelli 573; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 574; Distillerie Italiane 140; Molini Alta Italia 558; Eridania 423; Gulinelli 180; Edison 533; Società Adriatica di Elettricità 137; Marconi 232; Vizzola 1055; Conti 325; Negri 114; Ligure Toscana di Elettricità 242; Esercizi Elettrici 90; Esportazione Italo Americana 615; Costruzioni Venete 178; Beni Stabili Roma 545.

CAMBI: Francia 136.60; Svizzera 410.75; Londra 106.50; New York 23.20; Berlino 0.006; Vienna 0.034; Bucarest 11.75; Belgio 112.25; Praga 69.25.

CORRISPONDENZA APERTA

T. R. Sport. 1) La «Pro Vercelli» ha vinto il campionato italiano di foot-ball sette volte (1908, 1909, 1911, 1912, 1913, 1921, 1922). 2) Giorgio Calza abita a Trieste. 3) Nessuna gara di lotta è in vista, per ora. — *Salvatore V.* 1) Se sono ammessi arruolamenti volontari nell'esercito combattente germanico? Ha sbagliato strada, egregio amico, con la sua domanda. Si metta d'accordo con il Kaiser. 2) Reclamate al Municipio. — *Fiammifero.* 1) I maomettani hanno la loro era che parte dal giorno della fuga (egira) di Maometto dalla Mecca, cioè dal 16 luglio dell'anno 622 dopo Cristo, ma non ne cominciarono l'uso che dieci anni dopo. 2) I gatti appena nati non si muovono perchè non vedono, le gambe non li reggono e hanno il pelo troppo corto e sentono freddo.

Madre ignorante. Il Ginnasio di via P. Veronese sarà, come tutti, promiscuo; quindi le bambine potranno frequentarlo. Per la prima ginnasiale la tassa di immatricolazione è di lire 60; quella di frequenza di lire 160. — *Curiosella.* Anche per la scuola tecnica la tassa di immatricolazione è di lire 60 e quella di frequentazione di lire 160. — *Maria.* Un inquilino non può avere due quartieri e probabilmente, di fronte alla legge, non li avrà; uno sarà intestato a lui; uno alla suocera; al figlio; al nipote della portinaia ecc. Agire contro di lui? Come? Si potrà forse ottenere che il padrone di casa gli dia la disdetta per un quartiere, ma non si potrà decidere il padrone ad affittare a una determinata persona. Rivolgersi alla Lega degli inquilini.

Giovane 1905. 1) Il figlio unico di madre vedova ha diritto alla riduzione di ferma, ed anche in avvenire sarà probabilissimamente esonerato anche da tale breve prestazione di servizio. 2) L'arruolamento volontario è possibile quando sono aperte le ammissioni di domande in base ai bandi di concorso. 3) Da Gradisca a Roma, in terza classe, si pagano circa lire 81.95. — *Commercio* 100. 1) Guide dell'America si possono consultare utilmente presso il Museo commerciale. 2) L'offerta è fatta in quella valuta che il commerciante ritiene più conveniente ai suoi fini. 3) L'ufficio della Fiera campionaria triestina ha sede in via Guido Reni 5. *Flangar non flectar.* Tutte le librerie forniscono tutti i vocabolari; ottimo dizionario italiano è sempre il Petrocchi, edito dai fratelli Treves. — *Pentito.* Voi volete per intanto iniziare la vostra coltura studiando psicologia, filosofia, storia della filosofia, teosofia, grammatica italiana e latina, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, letteratura, scienze naturali (ed il francese...?) ??? Se non vi bastano i manualetti Giusti per rammentare le cognizioni scolastiche e avviarvi allo studio di qualche disciplina con adeguati libri, inghiottite una buona enciclopedia e tantissimi auguri.

SCIARADA

Quel che *primiero* t'inganna talor;
L'*altro* è parente mio caro lettor;
Tu fra gli articoli trovi il *finale*;
Essere giusto non sa chi è *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
BARE-AGLIO — BARBAGLIO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.35 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CLICHÉS E DISEGNI DARIS & PETRONIO

Offerte convenienti per qualità e prezzo:

Per signora:

Costume bagno tricot con gonnellina L. 28.—
Costume bagno Gabardine „ 42.—
Costume bagno tricot con gonnellina e mutandine separate „ 43.—
Costume bagno lana, novità „ 72.—
Costume bagno tricot, lana, forme modernissime „ 105.—
Costume bagno seta, modelli recentissimi „ 160.—
Costume bagno Alpagas, modelli recentissimi „ 95.—
Gonnelline sciolte „ 16.—
Mantelli bagno, tinte moderne L. 85.—
Mantelli bagno, disegni gran fantasia „ 150.—
Scarpe bagno, paglia L. 3.—
Scarpe bagno „ 7.50
Scarpe bagno, leggere „ 9.50
Scarpe bagno, alte „ 18.—

Per uomo:

Costume bagno in tutte le forme L. 9, 11.50, 13, 15
Costume bagno tricot, lana L. 32.—
Costume bagno tricot in 2 pezzi „ 18.—
Mutande bagno L. 5.—, 6.—, 7.—, 9.—
Mutande bagno tricot, lana L. 18, 20, 24.—
Berretti bagno, tricot L. 3.—, 6.50
Pyamas da bagno L. 98.—, 140.—

Per ragazzi:

Costume bagno L. 7.80, 9.—
Mutande, bagno L. 4.- 5.- 6.-

Per bambini:

Costumi bagno L. 7.—, 8.—, 9.—
Mutandine in varie tinte L. 3.—, 4.—
Scarpe bagno, paglia L. 2.—
Scarpe bagno „ 6.—

Per giovinette:

Costume bagno con gonnellina L. 26.50
Costume bagno, lana „ 50.—
Scarpe bagno, paglia „ 3.—
Scarpe bagno „ 7.50
Berretti bagno tricot, di lana leggera „ 6.50

Stoffe per accapatoi e costumi bagno:

Tinte nuove di moda, prezzo réclame, 150 cm. „ 28.—
Fondo bianco a quadri e righe „ 28.—
Disegni fantasia recentissimi, 150 cm. „ 48.—
Percail per costumi bagno, 80 cm. „ 7.—
Alpagas per costumi bagno, 120 cm. „ 28.—
Taffetas nero per costumi bagno „ 25.—
Maglia di lana tubolare per costumi bagno, 200 cm. „ 68.—

Confezioni Signora Spiaggia:

Abiti spugna L. 85.—
Abiti giamine, ricchissimo ricamo „ 98.—
Golf lana, tinte vivaci da L. 48.— in poi
Gilet ultima novità L. 58.—
Cappe di lana, ricc. assort. L. 46, 60, 68.—
Ombrellini tipo Giapponese „ 55.—
Gonne plissé, bianche, stoffa fina „ 110.—

Cuffie, ultimi modelli, ed asciugamani da bagno in ricchissima scelta

Continuano i
GRANDI RIBASSI IN COTONERIE

Corso V. E. III, 16 TELEF. 10-08
ÖHLER
Corso V. E. III, 16 TELEF. 24-24

NERVOSI
VILLE DI COLLE ADRIATICO PESARO
Nuovissima Casa di riposo e di Cura per Nervosi.
Psicopatici in Ville separate.
Cura della Paralisi Progressiva col metodo di WAGNER v. JAUREGG.
Cure razionali dell'epilessia.
Consulenti: Prof. A. Alberti - R. Brugia - G. C. Ferrari - G. Modena. — Direttore: Cav. Dott. Enea Fabbri, Medico interno.
Rette modeste. — Convivenza dei parenti coi ricoverati. — Telegrammi Fabbrecco - Tel. interc. N. 11 Pesaro.

BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES
I° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Macchine per caffè espresso "UNIVERSAL"
di BORSA OSSOLA & CAMPIDOGLIO - MILANO (33)
Le più pratiche per la loro semplicità di funzionamento. Le più garantite per la loro perfetta e moderna costruzione Le più economiche.
Informatevi presso l'agente esclusivo per la Venezia Giulia, Fiume e Zara:
DANTE CREMONESI - TRIESTE - Piazza Teatro Verdi.

Il nostro enorme assortimento
CALZATURE
per materiali, modelli e per i bassissimi prezzi resta il preferito
Sempre pronte per il dettaglio ed ingrosso:
Paia 50.000 in 1200 modelli
Paia 10.000 d'occasione a metà prezzo
Dei Rossi & C.
Dettaglio: Corso Garibaldi 3.
Ingrosso: Piazza Sansovino N.ro 1.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, sottocuoche, camerieri, lavapiatti per hotels, restaurants, alberghi, trattorie, bars, buffets Trieste, fuori, con referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69350 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, vice-madri, cuochi, camerieri, ottimo personale, hotels, restaurants, caffè, bars, Trieste, fuori, offronsi miti pretese; scrivere, mandare Agenzia Valdirivo 23. 62480 A

CUOCO capacissimo offresi a ristorante, mensa, casa privata, 400 lire mensili. Offerte «Cuoco» Piccolo. 140 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69350 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, camerieri, scelto personale hotels, restaurants offre Ginnastica 10, secondo. 69572 A

DONNA di cuore prenderebbe bambino per allattare. Via del Rivo 36, secondo. 61829 A

SERVITU' ottimo per privati, trattori, Trieste, fuori trovansi prontamente. Valdirivo 21, II. 66506 A

SIGNORINA distinta, brava massaia, offresi direzione casa. Offerte «Istruita» Piccolo. 69408 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCA giovane pratica per una mensa cercasi, presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 61485 B

A. CUOCA restaurant per fuori, camerieri ventitreenni Fasana; domestiche Portorose, cerco prontamente. Valdirivo 23. 69580 B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Milano, Ferrara, Como cerco subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 69350 B

CAMERIERE domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, secondo. 69572 B

CUOCA con buone referenze cercasi. Roschi 2. 69600 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi prontamente. Tschernatsch, Vittoria Colonna 6, terzo. 11571 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Hesky, Rossetti 69. 69495 B

DOMESTICA o prestaservizi, sappia cucinare, cerco. S. Vito 30, primo. 69604 B

DOMESTICA cercasi. XX Settembre 53, secondo piano, sinistra. 69556 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Via Fabio Severo N. 37, IV. piano. 61789 B

DOMESTICA trentenne, ottimi attestati, cercasi prontamente. Via Procureria 6, Pensione Vittoria. 61763 B

DOMESTICA brava, ottime referenze, attestati, per Portorose cercasi subito. Via Maurizio 14, III, Tamanini. 61717 B

DOMESTICA per tutti lavori domestici, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati via Brunner 2, porta 9. 69613 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. Arcata 16, secondo, destra, scala sinistra. 69580 B

RAGAZZA lavori casa cerco per piccola famiglia. Ugo Foscolo 30, Sidi. 61676 B

RAGAZZA stabile eventualmente donna di servizio cerco. Viale Regina Elena 29, III, porta 9. 69480 B

RAGAZZA capace cercano coniugi con bambino. Piaggio, Carducci 12, terzo. 69616 B

RAGAZZA per pomeriggio lavori leggeri, buona retribuzione, cercasi. S. Ermacora 5, porta 3. 61873 B

RAGAZZA di età 16-17 con attestati, per lavori domestici cerca piccola famiglia. Presentarsi fino ore 13. Via P. Revoltella 463, secondo, porta 7. 61859 B

RAGAZZETTA pulita, ben disposta prestaservizi mattina e pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 11602 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE capace direzione lavori idraulici, stradali, edili offresi. Offerte avviso 1065 Unione Pubblicità Udine. 5695 C

COPIATURA, traduzione tedesco, italiano, francese, a macchina, assumesi a domicilio. San Vito 6. 61593 C

DICIOTTENNE svelto commestibilista, ottimi attestati, referenze offresi. Sub «Trentino» Piccolo. 69474 C

DISTINTISSIMA, bella presenza, istruita, cerca posto direttrice casa, vice-madre, compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Ireos» Piccolo. 69326 C

FATTORINO con cauzione lire 1000; conosce lingue, offresi. Scrivere «Cesare» Piccolo. 50887 C

FIORENTINA seria, colta, con buone referenze, conoscenza lingue, musica, occuperebbesi presso distinta famiglia come dama compagnia, istitutrice, direttrice casa. Scrivere «Fiorentina» Piccolo. 69516 C

GIOVANE triestino conosce perfettamente italiano, tedesco, coltura commerciale cerca occupazione qualunque. Offerte «Incensurato» Piccolo. 69408 C

GIOVANE intelligente, attivo, disponendo macchine scrivere offresi quale impiegato qualunque ditta azienda. Ottime referenze. 100 settimanali. Offerte «Trentenne» Piccolo. 61553 C

GIOVANETTO assolto tecniche, ottime referenze, offresi praticante ufficio. Via Piranella 3. 61773 C

RAGIONIERE provetto dispone ore tenuta amministrazioni. Offerte «Provetto» Piccolo. 61751 C

SIGNORA bella presenza, pratica commercio, cerca posto viaggiatrice per la Venezia Giulia, presso ditta generi alimentari, cioccolato. Offerte «Viaggi» Piccolo. 61577 C

SIGNORA offresi per sorvegliare magazzino e lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 61691 C

SIGNORINA conosce perfettamente tedesco, italiano, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista con lunga pratica cerca posto prontamente. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 61685 C

SIGNORINA distinta offresi per bambini, Trieste, fuori. Offerte «Ventitreenne» Piccolo. 61686 C

34.ENNE offresi quale magazziniere, pratico contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, paghe operai, sorveglianza ecc. Offerte avviso 1565 Unione Pubblicità Udine. 5693 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour macchina qualsiasi tessuto in giornata. Ireneo Croce 10. 68924 CC

A JOUR e plissés in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 69192 CC

A JOUR macchina eseguisconsi in giornata. Foscolo 18, porta 1. 61527 CC

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 69563 CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 69400 CC

AMMINISTRAZIONI stabili, statale, assume impiegato superiore finanza, triestino; anticipa affitti. Offerte «Trieste» Piccolo. 11616 CC

PITTORE autorizzato eseguisce stanze ecc., a prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 61659 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 69924 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori, direttori soggettisti cinematografici. «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5482 D

CORRISPONDENTE inglese, un'ora al giorno, cercasi. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 11606 D

DIRETTRICE praticissima tutti lavori lavanderia e stiratura lucido, cercasi. Offerte: Lavanderia, Capodistria. 61793 D

DISOCCUPATI! Lavoro, buoni guadagni avrete scrivendo: Little, E. I. S. C. A. Mercatale - Vernio - Firenze. 13429 D

FALEGNAME cercasi. Via S. Lazzaro 10. 209 D

FATTORINO, servizio interno, pulizia stanze, per ufficio, cercasi, lire 45 settimanali. Offerte, designando età, stato famiglia, «Scuola» Piccolo. 69640 D

IMPIEGATI cercansi per facilissimo lavoro accessorio, Indicare posti occupati. Urap, Casella N. 14, Trieste 7. 69576 D

IMPIEGATO lunga conoscenza esportazione, cercasi per affari. Offerte sub «Provvigione» al Piccolo. 69606 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Ferriera 6. 61537 D

OPERAIO professionista autogenista, pratico saldatura e taglio metalli con cognizioni teoriche cercasi. Offerta sub «Autogenista» al Piccolo. 61637 D

RAGAZZA per pulizia negozio, cercasi. Scrivere sub «Stabilità» al Piccolo 61783 D

RAGAZZE pratiche lavorazione sacchetti carta, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69606 D

SIGNORINA seria, distinta ed intelligente, con cognizioni pratiche di contabilità, stenodattilografia tedesca, italiana, che possa assumere anche lavoro indipendente, cerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 61809 D

SIGNORINA per latteria, lavoro di cucina, tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69612 D

TITOLARE per Trieste e territorio, nonchè Monfalcone, cerca primaria Compagnia Italiana Assicurazioni; esigonsi referenze, cauzione adeguata portafoglio esistente. Scrivere: Basili, Gorizia, Barzellini 8 1812 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA libera, pulizia, luce, cerca signore solo. Offerte «Tessera ingegneri 15021» Piccolo. 69530 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 69572 E

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, pressi Stazione meridionale, cerca stabile. Offerte «Stabile» Piccolo. 69602 E

CAMERA ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, cerca distinto impiegato. Offerte dettagliate «Romano» Piccolo. 61709 E

SESANA: Stanze due, ammobiliate, una due letti, l'altra uno, pulitissime, pensione o uso cucina, cercansi. Scrivere con prezzo «Agosto» Piccolo 69476 E

STANZA matrimoniale attiguo salottino elegantemente ammobiliato, eventualmente due stanze vuote compresa pensione completa finissima cercano distintissimi coniugi stabili. Riflettesi solamente casa signorile, posizione centralissima, servizio inappuntabile, famiglia distinta, non mestierante. Offerte sub «Confort 72» al Piccolo. 61637 E

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Coniugi C. C.» Piccolo. 61673 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato statale stabile, serio, presso distinta famiglia non mestierante. Scrivere «Minimo disturbo» Piccolo. 61759 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, primo piano, cercansi per 24 agosto. Offerte dettagliate sub «Associazione» al Piccolo. 61729 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Piccardi 2, porta 21. 61861 F

A. STANZA pulitissima affittasi soltanto a distinto signore. Via Madonna del mare 6, I. destra. 11610 F

AMBULATORIO medico, due splendide stanze, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61837 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, con vitto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 11612 F

AMMOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi Ginnastica 37, I, davanti, 5. 69470 F

AMMOBILIATA pulitissima, vista Giardino pubblico, affittasi a distinto signore. Via Molin grande 30, I, destra. 61665 F

AMMOBILIATA, eventualmente due, luce elettrica, volendo vitto, uso piano, affittasi. Venti Settembre 56, II, destra. 61687 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, primo, destra 69600 F

AMMOBILIATA splendida, luce elettrica, ascensore, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Donizetti 3, II, destra, porta 5. 61865 F

AMMOBILIATA splendida affittasi, soltanto a distinto signore stabile. Piccolomini 6, III. 61863 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, pulitissima, affitta piccola distinta famiglia, vicinissimo Meridionale. Udine 12, III, porta 21. 61851 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Toro 9, porta 6, angolo Ginnastica. 61803 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 69572 F

AMMOBILIATE una o due, belle, centro, affittansi ad uno, due signori, anche prontamente, (per un mese). Indirizzo Piccolo. 61879 F

CAMERA vuota, ingresso libero; altra ammobiliata, affittansi. Valdirivo 21, II. 69624 F

CAMERA vuota affittasi: Valdirivo 15, I. 11581 F

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 35, secondo, scala terza, porta 11. 69546 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti, attiguo salotto, luce, ingresso libero, affittasi. Via S. Spiridione 1, IV. 69510 F

CAMERA bella, pulita, affittasi. Via Antonio Caccia 4, I. Gramaccini. 69474 F

CAMERA vuota, grande, luce elettrica, comodo cucina, affittasi presso famiglia distinta. Kandler 5, III, sinistra. 61649 F

CAMERA elegante, soleggiata, pulitissima, affittasi 1.o agosto. Piazza Garibaldi 10, II. 61691 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 1, III, porta 12. 61811 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Maiolica 3, II, porta 12; visitare dopo le 2. 69590 F

CAMERE pulite, ammobiliate, volendo salottino, tutte ingresso libero, paraggi Posta, Cavana, Giardino, affittansi. Latteria, Genova 17. 69612 F

CAMERETTA, camerino ammobliato, volendo vitto, affittasi. Bosco 10, III, destra. 61847 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Moisè Luzzatto 5, III. 69468 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Maiolica 3, secondo 69592 F

MATRIMONIALE, comodità cucina; altra una persona, affittansi. Via Cologna 62, II. 61735 F

MATRIMONIALI lussuose, modeste, salotti, comodo cucina, bagni, affittansi. Rivolgersi: latteria, Genova 17. 69612 F

STANZA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, affittasi. Pasquale Besenghi 16. 61257 F

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Enrico Toti 2, I, porta 8. 69492 F

STANZA uso ufficio, primo piano, luce, affittasi. Offerte «Centro» Piccolo. 69478 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 63, II. 69528 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Belpoggio 5, I. 61669 F

STANZA ammobiliata, ariosa, massima pulizia, affittasi. Solitario 13, III, destra. 61697 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, con costo, affittasi. Gatteri 30, I, destra. 69562 F

STANZA bellissima, sulla piazza, vitto, cura biancheria, affittano coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 69574 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 69614 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via G. Galilei N. 1, mezz., porta 4. 11607 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 61877 F

STANZA grande, due letti, affittasi Milano 29, quarto, porta 10, scala prima. 61825 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a giovane distinto, unico subinquilino. Via Santi Martiri 19, IV, vis-a-vis Comando Marina. 61831 F

STANZA vuota, due finestre, stufa, luce gas, pressi Giardino, affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 61787 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 61801 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinta persona. Ginnastica 58, III, sinistra. 61769 F

STANZA vuota, per scrittoio, ingresso libero, vicino Posta centrale, affittasi. Galatti 8, II. 61753 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 61747 F

STANZA ammobiliata affittasi, trattamento famigliare. Viale XX Settembre 39, I, porta 5. 61741 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Via Cesare Battisti 25, II, sinistra, interno. 61711 F

STANZE vuote, luce, ingresso libero, per ufficio oppure abitazione, affittansi. Rivolgersi: Latteria, Genova 17. 69628 F

STANZE due, vuote, centro, affittansi per ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 61833 F

STANZE due, grandi, posizione centrica, affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 61737 F

UFFICIO, due stanze vuote, luce, posizione centrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69564 F

VITTO darebbesi a persone per bene, pressi Stazione S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 61681 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

BOCCIATI luglio possono con tutta probabilità essere promossi ottobre frequentando i corsi speciali e lezioni individuali dell'Istituto Cesare Battisti (via Battist 10-II). 69638 G

INGLESE, francese, tedesco. Lezioni, ripetizioni, corsi. Scuola «Italia», Corso 45. 310 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esami ottobre. Corsi accelerati. Ragioneria. Lingue. 370 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami: 30 anni di successo. Capomacchinista, Fabbri 8. 61651 G

MACCHINISTI navali e stazionari, allievi nautica e industriali, preparansi esami. Lezioni singole. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 48-III, angolo Corso. 69598 G

RIPETIZIONI lire 3 impartirebbe assolto istituto tecnico. Commerciale 30, porta 7. 61791 G

SIGNORE darebbe lezioni tedesco cambio francese. «Sinceramente 111» Piccolo. 69506 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO non suo povera portinaia smarrì presso Buffet Cedas, Barcola. Generosa mancia portandolo via Rossini 2-IV. 61765 H

BORSETTA con chiavi e importo smarrita Acquedotto. Trattenere importo restituendo borsetta o chiavi sole. Portare Toro 6, Buffet. 69490 H

PORTAFOGLIO smarrito sera mercoledì; rinvenitore pregato inviarlo con quanto conteneva, trattenendosi denaro. Grigoriadis per Balabanoff. Terresteo. 61785 H

SPILLA d'oro con pietre, smarrita tratto Parini-Foscolo-piazza Garibaldi: onesto rinvenitore pregato portarla Piccolo, verso generosa mancia. 69512 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 69518 I

APPARTAMENTO 1 camera, cameretta e cucina, in parte ammobiliato, acqua e gas, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69522 I

APPARTAMENTO bellissimo, centro, 5 stanze, bagno, conforto, IV, scambiasi con più piccolo, bagno, comfort, I piano. Indirizzo Piccolo. 69488 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69594 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, confort, centro, cedesi o subaffittasi a coniugi distinti. Visitare dalle 12 alle 13. Indirizzo Piccolo. 450 I

APPARTAMENTO centralissimo, grande, luce elettrica, affittasi, rifusione valore pochissimi mobili. Seri riflettenti scrivere sub «Pronto» Piccolo. 14604 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 4 stanze, stanzino, camerino bagno, gas, luce, pressi Rossetti, scambiasi prontamente quartiere 3 stanze, camerino, comfort, paraggi Acquedotto: pretese da convenirsi. Offerte «Occasione» Piccolo. 61839 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, scambiasi con altro 4-5 stanze. Offerte «Milano» Piccolo. 61835 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, camerino, cucina, compresi utensili, adatto sposi, disponibile. Ind. Piccolo. 61733 I

APPARTAMENTO pronto, 4 locali, pianoterra, con unito magazzino, pressi via Conti, disponibile. Gatteri 32, porta 9. 61881 I

BOTTEGA con sette fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 69646 I

CAMERE 2, camerini 2, cucina, scambiansi con 4 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, luce Offerte «1500» Piccolo. 61665 I

LOCALI, pronto e per agosto, posizione centrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11477 I

MAGAZZINO Riva Grumula 4, agosto affittasi. Indirizzo Piccolo. 11592 I

MAGAZZINO vasto, con 3 fori in facciata, affittasi. Via Trento 9. 69642 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino e cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61493 I

QUARTIERE arioso, pronto, affittasi Gradisca, annue 600. Informazioni: telefonare 17-52. 69538 I

QUARTIERE 3 vani, comfort, bellissima posizione, soleggiato, scambierei con eguale o più grande. Offerte «Venere» Piccolo. 69496 I

QUARTIERE stanza, cucina, ammobiliate, affittasi causa partenza. Via Rigutti 26-I. 69482 I

QUARTIERE splendido, di 3 stanze e cucina, camerino bagno, camerino servitù, closet, anticamera, casa nuova, vista e posizione incantevoli, gas, luce elettrica, comfort moderno, semiammobiliato, stazione tram, per pronta entrata affittasi. Offerte «10.0000 al Piccolo. 69520 I

QUARTIERE semiammobiliato, 4 stanze, tre camerini, cucina, affittasi. Viale XX Settembre. Visitare dalle 12-13, 16-18. Ind. al Piccolo. 61671 I

QUARTIERE centralissimo, di 3 camere, cucina, luce gas, affitto minimo, scambio con uno di 4 camere, cucina, camerino bagno, eventualmente con giardino. Offerte «Torino» Piccolo. 61871 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze e cucina disponibile prontamente causa partenza. Tesa 3-V. 61843 I

QUARTIERE camera, cucina, in campagna, splendida vista, affitto minimo, scambiasi con uno più grande città. Indirizzo Piccolo. 61805 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, cucina, comfort, semiammobiliato, centro, affittasi. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 61795 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzetta, cucina, gas luce, II, centralissimo, scambio con uno 3 stanze, pari comfort e posizione. Offerte «Senza compenso» Piccolo. 61761 I

QUARTIERE camera, 2 camerette, cucina, poggiuolo, comfort, Tiziano, scambiasi eguale, minore. Indirizzo Piccolo. 11614 I

QUARTIERI 3 d'affittare in bella posizione. Rivolgersi piazza Vico 9, bottiglieria. 61749 I

SALA, 2 stanze, anticamera, uso ufficio, affittasi prontamente. Piazza Borsa 9. 69646 I

UFFICIO 4 stanze, bellissime, comfort, affitto. Mazzini 32, porta 8. 69626 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato tre stanze, comfort, cercasi per un anno. Offerte «Capitano marittimo» Piccolo. 116609 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze cucina, possibilmente paraggi Rossetti, disposto adeguato compenso. Scrivere sub «Scenia» Piccolo. 61275 L

APPARTAMENTO ammobiliato, possibilmente vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Onesto» al Piccolo. 69578 L

APPARTAMENTO ammobiliato, cinque, sei stanze cercasi. Offerte «Centro» al Piccolo. 61619 L

CAMERA, cucina, vuoto, pressi Chiozza-Ginnastica oppure via Udine-Boccaccio, cerco. Offerte «1000» Piccolo. 61667 L

CAMERE (due) e cucina, vuote, cerca impiegato stabile, pagando 3 mesi anticipati. Offerte «Angelo» Piccolo. 69472 L

MAGAZZINO possibilmente, centro affitto modesto, cercasi. Offerte «Ditta vecchia» Piccolo. 69542 L

NEGOZIO centralissimo, cerco agosto. Offerte «Serità assoluta» al Piccolo. 69622 L

QUARTIERE 5-6 stanze, adatto ufficio, qualsiasi affitto, cercasi. Offerte Opera Nazionale, Timeus 3. 61595 L

QUARTIERE quasi centro, vuoto, 2-3 stanze cercasi, pagando spese o scambiasi con eguale con giardino. Offerte «Saluberrimo» Piccolo. 69514 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina cercasi; risarcimento spese. Offerte «Urge» Piccolo. 69596 L

QUARTIERE vuoto 4 locali cercano coniugi soli. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 11613 L

QUARTIERE una, due stanze, cucina, ammobiliato o vuoto, vicinanze ospedale-Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 11610 L

SIGNORE cerca quartiere ammobiliato, camera matrimoniale, pranzo, salotto e cucina, con tutti gli utensili, bagno, luce elettrica e gas, riscaldamento centrale e ascensore, dal 1.o settembre, per tre mesi, con facoltà a prolungamento, offre massimo 600 lire mensili. Offerte «Tweedale» Piccolo. 69454 L

VILLA con giardino, pressi città, ammobiliata o vuota, cercasi oppure scambiasi con quartiere vuoto città. Offerte «Villa» Piccolo. 61297 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AA. AL magazzino via Udine 25 trovansi camere matrimoniali e per una persona, interamente legno duro massiccio, faggio, frassino, acero, mogano ecc., lucidatissime, qualità ultraforte, psiche 3 specchi, prezzi senza concorrenza. Deposito via Udine 25. 69750 M

A. LUSSUOSA matrimoniale noce americana, interno mogano, con lavamano, suste, quasi nuova, vendo prezzo eccezionalmente basso. Via Udine 2, porta 15. 69584 M

A PREZZI di liquidazione vendonsi causa trasloco, diverse camere matrimoniali, da pranzo, e studi, nel deposito Ermanno Brod, via Milano 7-I. 61875 M

A. SERVIZIO posate 112 pezzi, argento 833, vendo. Ruzzier, Rossetti 41. 61479 M

APPARATO fotografico 6 1/2X9, doppio anastigmatico, tendina 1/1000, cono ingrandimento, vendo occasione. XX Settembre 81, mezzanino, sinistra. 61695 M

ARMADIO bianco con scansie vendesi. Belpoggio 1-a, I, destra. 11605 M

BANCHI, scansia, arredamento negozio frutta, latteria, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 11618 M

BICICLETTA Peugeot originale, altra corsa, ottimissimo stato, vendonsi. Istituto 35. 61715 M

BICICLETTA nuovissima, altra usata, vendonsi. S. Marco 13-II, destra. 61743 M

BICICLETTA e accumulatore 4 volt vendonsi. Istituto 31-II, d. 61781 M

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione. Ponte 6-I, sc. II. 61849 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione vendo. Via Crosada 12, osteria. 61855 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, altra passeggio, vendonsi. Carducci 36-III. 61?95 M

BOTTI, tini usati per vino, macchinari di cantina, lambicco, vendo. Indirizzo Piccolo. 11611 M

CAMERA matrimoniale, quercia, 1300; altra acero, pero, frassino; cucine, salotti, suste, sedie, vendonsi; prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 1784 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32-I, porta 6. 61699 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio 1400, frassino 1700, pioppo, ottima lavorazione, psiche 3 specchi, 2000, nuovi arrivi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERE matrimoniali, ottima lavorazione, 12 tipi diversi, psiche stupenda, 20 per cento sotto prezzi piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CANE da ferma vendo. Indirizzo Piccolo. 61663 M

CANE caccia 8 mesi vendesi. Edmondo Amicis 1-III. 61777 M

CANE levriero americano vendesi. Chiozza 15. 61821 M

CARROZZELLA elegantissima, lettino, vendo. Vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 61653 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, occasione vende Müller, Ireneo 6. 61?53 M

CASSAFORTE Polzer, per ufficio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61797 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1797 M

CASSONI due, per olio, tenuta sei quintali; più uno con spartizioni, vendonsi. Delosto, Via Trento 5. 490 M

CAVALLA e «Steyerwagen» con due finimenti, vendo. Trattoria via Economo. 61263 M

CAVALLINO forte e carretto 4 ruote, a suste, vendo. Indirizzo Piccolo. 69536 M

CREDENZA, trumeau con grande specchio, tavolo stile Rinascimento tedesco, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 61767 M

CUCINA signorile, tutta marmi, pezzi 11, lire 850, vera occasione vendesi. Torre bianca 41. 61817 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 69750 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, marmi, vera occasione, vendesi. Foscolo 44, magazzino. 69582 M

FINIMENTO pariglia cavalli, quasi nuovo, vendesi. Bar Siciliano, Monfalcone. 61547 M

GRAMMOFONO primaria marca con dischi quasi nuovo vendesi occasionissima. Brunner 6, latteria. 61739 M

GUZZO occasione in perfetta regola lungo 7½ vendesi. Per informazioni: Nicolò Draghicchio, Parenzo. 13651 M

INVETRIATE due, piccole, per scrittoio, vendonsi. Delosto, Via Trento 5. 310 M

LAMPADA elettrica tre pizzi vendo. Occasione. Giacinto Gallina 5, IV, destra. 69548 M

LETTI due gemelli noce, molle, materassi, sgabelli scambiasi compensando valore con letto ottone piazza 1½ sgabello. Indirizzo Piccolo. 11603 M

LETTI due 90, chiffonniers 220, sgabelli 60, lavamani 220, suste, materassi, vendonsi. Fonderia 3. 61317 M

LETTO con susta vendesi. Via Media 4, III, porta 11. 61823 M

LETTO ottone bellissimo vendesi. Visitare dalle 10-18. Indirizzo Piccolo. 61845 M

LEXIKON Meyer ultima edizione vendo buon prezzo. Offerte «Vittoria» Piccolo. 61679 M

MACCHINA scrivere Underwood, una italiana, una serba, vendo. Indirizzo Piccolo. 69636 M

MACCHINA da scrivere nuovissima vendesi occasione 1700. Indirizzo Piccolo. 11620 M

MACCHINA da scrivere «Hammond» funzionamento perfetto, vendesi occasione. Via Chiozza 28, I. 61857 M

MACCHINA scrivere Yost, Courier, Remington, Hammond, occasione vende Müller, Ireneo 6. 61853 M

MACCHINA per scrivere seminuova occasione vendesi subito. Fonderia 3. 61841 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata; altra famigliare, vendonsi. Acquedotto 25. 310 M

MACCHINA cucire Singer spoletta rotonda, altre sarto, vendonsi. Molino Vapore 3, IV. 11601 M

MATERASSI 45, suste 60 in poi, brande 50, divani, materassi lana, crine, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 13649 M

MUSICA opere, cantopiano, pianosolo, studi, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

OTTOMANE a letto, poltrone per invalidi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 13649 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nuovo, lussuoso, voce, viennese, tre pedali, incrociate, cimiero vendesi 3700. Via Sanità 16, I. 69552 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi, lire 900. Via Sanità 16, I. 69392 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese buonissimo stato vendesi. Piccolomini 2, I. destra. 61721 M

PIANOFORTE Hamburger buonissima voce, nero, lussuoso vendesi. Telefonare 17-85. 61701 M

PISTOLA automatica Stayer ottimo affare vendesi. Indirizzo Piccolo. 61685 M

PISTOLA rotazione 8 colpi e un paio scarpe donna vendonsi. Media 9, porta 1. 69632 M

PRISMATICO Voigtländer 12, ottimo stato vendo lire 400. Commerciale 9, piano III, sinistra. 69502 M

SALOTTO splendido, massiccio, noce, fabbrica «Porhtartoi Wien», mondiale, artistico, vendesi partendo. Mazzini 22, II, Premer. 450 M

SCRIVANIA noce e poltrona pelle vendo. Rossetti 31, porta 14. 69502 M

SEGGIOLONE dondolo, canapè canna d'India vendonsi. Navali 4, pt. sinistra. 61901 M

SERVIZIO tavola, viennese; servizio caffè-latte, 12, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 340 M

STANZA matrimoniale in acero fiorato, lussuosa, lavorazione viennese, vendesi. Via Geppa 17. 69570 M

STUDIO elegante quercia nera finemente intagliato, lavorazione garantita, presso occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 69570 M

TRICICLO scorrevolissimo per uso sport anche trasporto pacchi vendo occasionissima. Acquedotto 39, I. 69534 M

VESTITI uomo usati vendonsi. Gaspare Gozzi 3, porta 13. 61867 M

VESTITI uomo, calzoni, alcuni sacchetti alpagas vendo buon prezzo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61779 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili comuni, lussuosi, macchine da cucire. Beccherie 5, negozio. 11608 N

APPARATO acetileno per 50 fiamme, stabile, cerco. Bastiancich, via Maiolica 6, interno. 61719 N

ARMADIO segretair, tappeti persiani cercansi. Offerte dettagliate «Persiani» al Piccolo. 61869 N

BIGLIETTI monte compero. Indirizzo Piccolo. 61693 N

LETTO ferro pieghevole, materasso, perfetto stato acquistansi. Offerte «Ferro» Piccolo. 61757 N

MACCHINA da cucire se occasione compero. Offerte «Perfetta» al Piccolo. 69544 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1797 N

MOTORE marino a nafta 10-20 HP d'occasione cercasi. Indirizzo Piccolo. 69484 N

OROLOGIO oro International Watch o altro buona marca cercasi. Indirizzo Piccolo. 69620 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69554 N

PIANINO ovvero pianoforte usato acquistasi. Latteria Chiers, via Ghega 4. 69630 N

TORCHIO piccolo per uva, cercasi. Rivolgersi Kaindl, via G. Zanetti 4, primo. 61707 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A lire 7.50 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 61771 O

A. A. A. ACQUISTO argento, monete, oro, gioie, dentiere, platino a prezzi superiori a quelli pubblicati. Dalle 1-6, XX Settembre 39, terzo, destra. 68284 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, platino, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 60841 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

A. A. ORO 14 pago lire 7.80. Tedero, via Roma 23. 61697 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7.70, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 17926 O

A prezzo conveniente acquisto un milione regoli di faggio per manichi da scope, lunghezza cm. 1 x 1, 10 x 1.20 lato mm. 30 x 30. Indirizzare offerte condizioni, Concari, Roncadello (Cremona). 5697 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2; telef. 1154. 1797 O

Rapito da crudele fulminea malattia, il giorno 15, cessava di vivere a Genova

MANLIO TEDESCHI

Procuratore della Ditta Pio Garavaglia

Il padre **ERMINIO**, accasciatissimo, e gli inconsolabili fratelli **VANDA** e **dott. BRUNO**, in unione agli zii, cugini e parenti tutti, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le amate spoglie partiranno Domenica 22 corrente alle ore 10, dalla Stazione centrale (Via Flavio Gioia).

Genova-Trieste, luglio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

L'inconsolabile moglie **MARIA**, i figli **GIUSEPPE, AMALIA, EMMA, MARIA** e **VALERIA**, coll'animo straziato, partecipano il decesso del loro indimenticabile marito e padre.

Giuseppe Bauzon

avvenuto quest'oggi.

I funerali del caro estinto avranno luogo domenica 22 corr., ad ore 10.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Nel pomeriggio, cessava di soffrire, confortato dai suoi cari,

BARTOLOMEO DELISE

cuoco marittimo

La desolata moglie **DOMENICA**, le figlie **ANNA mar. SANZIN, GIOVANNA mar. UDOVICICH**, la cognata **ANTONIA**, i nipoti **CARLO, GIANNA** e **ALBINA** e tutti i congiunti ne danno la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 22 corrente, ad ore 9, dall'Ospedale Regina Elena. Trieste, 20 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo brevi sofferenze, spirava oggi nell'età di 84 anni

Lodovico dott. Färber

medico stabale i. r.

La consorte **EMILIA nata IACOPIG** e la figlia **NETTI VERLA** ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 20 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Quest'oggi dopo breve e penosa malattia rendeva la sua bell'anima a Dio

AURELIA MARTINOLICH

lasciando inconsolabili nel dolore la sorella **LETIZIA mar. GRZESICKI**, il fratello **RANIERO**, la cognata **STEFANIA n. PERTOLDI**, il cognato **LUIGI** ed i nipoti, che unitamente a tutti gli altri congiunti, danno parte dell'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno domenca 22 corr., alle ore 10.30 partendo dalla cappella del civico ospitale Regina Elena.

Trieste, 20 luglio 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo profondamente commosso e riconoscente, porgono i più vivi ringraziamenti a quanti vollero in varia guisa tributare l'estremo omaggio alla loro adorata madre, suocera e nonna

Maria ved. Negri

Famiglie: NEGRI-STEINER-MESSINA

La Famiglia **MARCUZZI** riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore per la perdita dell'adorato suo

CAPO

ed esprime in particolare tutta la sua gratitudine al gr. uff. Crispo Moncada, Prefetto di Trieste, e al gr. uff. generale Castagnola, comandante la Divisione.

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BRETELLE e legacci a prezzo d'occasione, negozio Enrico Zerquenich, Passo S. Giovanni 2. 61723 O

CAPPELLI guarniti da signora e guarnizioni, per stagione avanzata vendonsi prezzi ridottissimi presso Scrosoppi, Corso 39. 69256 O

CUCINE tipo moderno, laccate in bianco, con marmi, vendonsi. Vasari 20. 61507 O

GUADAGNO sicuro casa propria acquistando nostre macchine. Wedermon Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5688 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del liquore o dei cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

LA sindrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi che di solito sono questi: afflusso di sangue al capo, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazione ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni seri. Il rimedio più efficace e conosciuto è lo joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto che vi si offre sotto il nome di jodoparilina; la trovate in tutte le farmacie. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegnami, pialle, lime, maschi, mole smeriglio, viti, puntine, ecc. Deposito ferramenta, Via Filzi 17. 61571 O

MODELLI lussuosi cappelli signora, prezzi eccezionali. Salone Trevisan, Commerciale 8, III. 61893 O

MOTRICE vapore 350 cavalli 90 giri circa con caldaie alta pressione cerco. Scrivere Avviso 18016 T. nione Pubblicità Milano. 5700 O

SOVVENZIONANSI preziosi, gioielli, argenterie, orologi, qualunque importo. Scrivere «Prestiti» Piccolo. 13542 O

VAGONE chiuso in partenza da Genova con metà carico accetterebbesi o farebbesi combinazione per un carico completo. Indirizzo al Piccolo. 61775 O

VINO spunto bianco acquistiamo qualsiasi quantitativo. Acetificio Triestino, via Gaspero Gozzi. 69508 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOLANCIA sport 20-30 velocissima vendesi. Furlan, Caffè Chiozza. 13880 Q

AUTOMOBILE Scat, carrozzeria torpedo 6 posti, i piena efficienza, con garanzia, vendesi in via Giulia 23. 1796 Q

CAMION 18 BL piena efficienza vendo prontamente: occasione. Indirizzo Piccolo. 69540 Q

CAMION Fiat 18 BLR in piena efficienza, vendesi a prezzo favorevole. Via Giulia 23. 1796 Q

CARROZZERIA per automobile aperta con seggiolini interni nuova, vendesi buonissimo prezzo. Via Giulia 23. 1796 Q

MOTOCICLETTA pesante con sidecar piena efficienza vendesi. Bosich, Cunicoli 7. 61725 Q

OCCASIONE vendesi auto «Italia» 15-20 HP, dalle 11-13. Garage Savoia, salita Montanelli. Gino. 61731 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BATTEGHINO lucroso, abitazione camera cucina confort, vendo 5000. Luzzatto, Istituto 3. 69566 R

CAFFE' bar buffet posizione centralissima angolo lavoro continuo causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 69588 R

CAFFE popolare avviato da 10 anni cedesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61769 R

CALZOLERIA adatta qualunque genere, retrobottega, vendesi causa partenza prezzo mite. Ginnastica 33. 69634 R

CERCANSI lire 400 restituibili 500 entro 15 giorni. Solide garanzie. Offerte «Tris» Piccolo. 69550 R

LATTERIA buonissima posizione vendesi causa malattia; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 61745 R

LIRE 2000 cercansi verso solida garanzia cambiaria e su mobili. Offerte «Garanzia assoluta» Piccolo 69604 R

MAGAZZINO carbone con inventario vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61745 R

NEGOZIETTO atrio, arredato, centro. Corso Vitt. Em., cedesi. Offerte «Mitissimo» Piccolo. 11600 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11559 R

NEGOZIO centralissimo, completamente arredato, vendesi causa trasloco. Rivolgersi: Via Settefontane 8, porta 10, dalle 12 alle 14. 61891 R

PASTICCERIA-Pistoria, città, acquisterebbesi. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 61705 R

SALONE confezioni, mode, avviatissimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 61689 R

SOCIO per industria professionale, lucrosa, capitale 3000, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61657 R

TRATTORIA completa, vicino Stazione centrale, quattro stanze ammobiliate, una vuota, adattissimo forestieri, lavoro garantito, venderebbesi. Carducci 28, Muschik. 61815 R

10.000 a 100.000 lire prontamente disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Via Vasari 17, I, dalle 15 alle 16. 61589 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE! Villino due camere, cucina, salotto, bagno, tutto ammobiliato, giardino fruttifero e vigneto, posizione Via Commerciale, vendesi causa partenza in giornata, L. 36.000. Rivolgersi: trattoria, Colle Scorcola-Via Commerciale. 61689 S

CASA 6 locali, campagna 20.000 m. q., presso spiaggia, fra Pirano-Strugnano, vendesi, L. 30.000. Rivolgersi: Predonzani, Portorose, Hotel Antico. 61727 S

CASETTA in Chiadino, Rozzol, 3-4 locali, giardinetto, cercasi. Offerte dirette «Giardinetto» Piccolo. 61713 S

OCCASIONE: Causa partenza vendo villino città, ogni confort. Indirizzo Piccolo. 61433 S

STABILE nuovo, grande, città, vendesi, saldo prezzo L. 170.000; esclusi mediatori. Ginnastica 26, deposito uova. 61883 S

VILLINI grandi e piccoli, casette diverse, terreni, vendonsi. Carducci 23, Kremser. 61813 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SANTA Margherita (tramvia Udine-S. Daniele), posizione incantevole, saluberrima per villeggiatura; prezzi modici. Hotel Panorama, conduttore Bernardino Ceccarelli. 5694 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

A rate di lire 5 a lire 100 mensili: calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 11420 U

A RATE: Stoffe uomo, donna; seterie; biancheria; calze, spugna; vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 61755 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

INGRESSO alla Sala Sauro, via S. Michele 12, ribassato a lire 1. Dame gratis. 11548 U

PICCININA. Chiedo venia mie parole poco deferenti, immutato affetto, scrivi. Saluti appassionati. 13545 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabiotal» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TUTTE le macchie, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'«Acqua antifellica» che trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste" — *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 45

— E invece avete guadagnato, papà Fiancon.

Lo «chauffeur» trasalì.

— Dicevi?

— Dico che vi porto notizie di vostra figlia.

Sul volto del mutilato passavano tutti i colori dell'arcobaleno.

— Possibile? Hai sentito parlare di Zizì? L'hai vista? Sai dov'è?

— Sì, l'ho vista e le ho parlato.

— Dio degli Dei!

Soffocato dall'emozione il brav'uomo era balzato in piedi, e stringendo il braccio del Tenebroso supplicò ansiosamente:

— Se sai dov'è conducimi da lei.

— Sono qui per questo. Prima però dobbiamo discorrere, amico mio. Ci sono alcune cose che voi dovete sapere... cose che vanno spiegate bene. Voglio dirvi prima di tutto perchè Zizì è capitata dove voi la troverete.

Il volto di Fiancon si rannuvolò. Improvvisamente gli balenava alla mente il suo incontro con la figlia al Bois di Boulogne... la fugace visione della giovinetta in una automobile dove essa non era sola. Allora, il suo occhio paterno non aveva visto che lei, ma adesso, ripensandoci meglio, le figure dei compagni della sua piccola Zizì gli apparivano sotto foschi colori, destavano in lui vaghe inquietudini.

Le stesse parole di Lorèdan, le sue reticenze e le precauzioni che egli usava onde prepararlo certo a qualche constatazione spiacevole, aumentavano il suo malessere.

Per un attimo Friançon provò insomma la tortura del dubbio, l'angoscia del sospetto. Gran Dio! e se anche Zizì non fosse più degna del suo affetto e della sua stima?

E con voce strozzata dalle lacrime il povero «poilu» chiese:

— Ma almeno, s'è conservata onesta?

Loredan prevedeva la domanda e fu ben lieto di potervi rispondere:

— Vi giuro di sì, Friançon. Vostra figlia è la più buona, la più cara e la più pura creatura che io abbia conosciuto finora.

Rassicurato dalla franca dichiarazione e dallo sguardo leale che lo fissava negli occhi quasi per infondergli pace e conforto, lo chauffeur afferrò una mano del suo interlocutore e gliela strinse con forza, esclamando:

— Benedetto Iddio! Mi togli un gran peso dal cuore, ragazzo. Avevo tanta paura, che proprio... E adesso dimmi pure tutto. Dove è dunque?... Spero non con sua...

Ma qui il poverino s'interruppe Il nome che stava per pronunziare non gli usciva dalla gola.

— No, no — si affrettò a rispondere Loredan, intuendo il perchè di quella brusca pausa. — Non è più con la persona che non volete nominare e che del resto non la meritava. Da quel lato, anzi, non ve lo nascondo, le notizie sono pessime. Tutto ciò che vi hanno raccontato a proposito di vostra moglie, tutto il peggio che supponete è vero.

— Ma di lei io me ne infischio, ragazzo mio! Oramai quella donna non esiste più per me. La partita fra me e lei è una partita completamente liquidata. Non nego, bene inteso, che come ti dicevo l'altro giorno mi resta un conto da regolare, conto che regolerò a tempo debito. Ma prima Zizì: il resto verrà dopo, e ti giuro che non ci dò alcuna importanza. Desidererei soltanto di sapere come ha fatto Zizì quando l'«altra» ha piantato il nostro alloggio.

— Ha fatto come poteva fare, e cioè, costrettavi con ogni sorta di minaccie, seguì la matrigna. Capirete però che la povera figliuola sopportava male la catena, e soffriva il soffribile dovendo continuare a vivere dove un intruso aveva preso il vostro posto. Ma, ripeto, non poteva fare diversamente, quantunque l'altra le rendesse la vita insopportabile.

— Brutta megera! Me la pagherà. Ah, se me la pagherà!

— Vi basti che un bel giorno la obbligò ad entrare come operaia in una fabbrica.

— In fabbrica! In fabbrica Zizì con le sue manine bianche!...

— Oh! ci rimase poco. Non fu giudicata capace di rendere abbastanza.

— Sfido!

— Fu proprio allora che si separò dalla matrigna... Ma questo ve lo racconterà lei. Dal canto mio io voglio soltanto aggiungere che ultimamente Zizì ha avuto occasione di prestarsi a favore di una signorina cugina di un duca.

— Di un duca? Vuoi scherzare, ragazzo!

— Ma no, Friançon, non scherzo. Prova ne sia che in seguito a quel servizio, e ad un altro da lei reso al duca con pericolo della vita, il duca ha accolto Zizì in casa sua.

— Dunque è una buona persona, quel duca?

— Sì, un fior di giovanotto e insieme un galantuomo.

— Ah!... è giovane anche? Hum!... Ecco una storia che mi va poco a genio. Pazienza! Dopo quanto mi hai raccontato capisco che avrei torto di lagnarmi

— Tanto più che se vi lagnaste sareste assolutamente ingiusto, papà Friançon! Vi garantisco sul mio onore, che in casa del duca Zizì può stare come starebbe con suo padre, se non fosse altro per il fatto che il duca rispetterebbe sempre come una figlia o una sorella chi rese alla sua propria fidanzata il favore resole da Zizì.

— Si tratta di una fidanzata?... Ah! meglio così, perdinci! Dopo questo non voglio sentir più niente da te, ragazzo mio. Tu parli bene, ma Zizì ti darà certo dei punti. Quindi non perdiamo più tempo. Oramai tanto mi hai detto l'essenziale, no? Tu volevi prevenirmi perchè trovando Zizì in casa altrui, fra sete e velluti, non mi montassi troppo la testa e non vedessi lucciole invece di lanterne... D'altronde hai fatto bene. All'oscuro di tutto, mi sarei lasciato andare chissà fino a che segno.

— Me lo immagino, ed è perciò che ho voluto mettere le cose a posto. Ed ora muoviamoci. Zizì vi aspetta.

— Mi aspetta! — ripetè il «poilu» in tono estatico, e subito dopo proseguì, ridendo: — Presto, presto, filiamo! Se avessi saputo non avrei portato al «garage» la mia automobile.